

il Resto del Carlino

Ostinati attacchi sovietici contro Breslavia, Posen e Graudenz - Lotta sempre più accanita nella Prussia orientale e nella Pomerania meridionale - Voluta offensiva bolscevica in Curlandia

Berlino, 21 febbraio
Dal Quartier generale del Fuhrer il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

A nord-ovest del Gran, sono in corso accaniti combattimenti sul restante della testa di ponte nemica.
Tentativi dei sovietici di penetrare, presso Schwarzwasser e a nord di Ratibor, nel nostro fronte, sono falliti. Parimenti i loro attacchi a sud di Breslavia si sono infranti di fronte all'ostinata resistenza delle nostre truppe.

La pressione più forte del nemico nella Bassa Slesia si è verificata nella zona di Laugan e di Guben, dove gli inutili tentativi di sfondare il nostro fronte sono costati ai sovietici gravi perdite di uomini e di carri armati.

Sull'Oder fra Fürstentum e le paludi dell'Oder, l'attività combattiva si è ieri ravvivata. Attacchi nemici di ricognizione sono stati respinti. Tra Pils e Arnswalde, attacchi frontalmente dei bolscevichi appoggiati da carri armati sono falliti.

Nella battaglia di Tschel e ad ovest della Vistola si combatte per ogni piede di terreno. I difensori di Posen continuano a resistere accanitamente nel centro della fortezza. Attacchi dei sovietici contro la fortezza di Graudenz sono stati respinti.

La lotta per la Prussia orientale continua nei soliti e fieri combattimenti di artiglieria e di aerei da battaglia. I nostri attacchi nella Samland meridionale, appoggiati da forze di Marina hanno ottenuto ulteriori successi.

A sud-est di L'bau, i bolscevichi sono passati su vasto fronte all'attacco in grande stile. Il loro tentativo di sfondamento verso Libau è stato contenuto nel campo principale di combattimento.

I sovietici hanno perduto ieri sul fronte orientale 132 carri armati e 11 aerei.
Nella battaglia tra il Reno e la Mosca, anche ieri i combattimenti e gravi attacchi degli inglesi e dei canadesi si sono infranti contro la dura resistenza dei granatieri e paracadutisti. Il nemico ha perduto 28 carri armati e numerosi prigionieri.

Gli attacchi degli americani tra Fren e Eichternach si sono ora estesi anche al fronte occidentale dell'area delle posizioni sull'Oure. Ad est di Vianen, il nemico ha potuto guadagnare terreno verso nord. Nel triangolo fluviale fra la Mosella e il basso Saar sono stati respinti tentativi nemici di trascinamento a nord di Remich. Tra i due fiumi forze di carri armati americani sono riuscite a penetrare più profondamente dal sud nel nostro sistema di posizioni davanti al Valle occidentale.

Nella zona ad est di Forbach rinnovati attacchi degli americani sono stati arrestati davanti alle alture di Spichern.

Nell'Italia centrale, sono falliti a nord e a nord-ovest della Peretta attacchi nemici da parte della 5a Armata americana. Si combatte per il possesso del Monte Belvedere.

Formazioni terroristiche americane hanno gettato durante il giorno bombe su Norimberga e Vienna. Specialmente a Norimberga sono state causate perdite umane e gravi danni nelle zone di abitazione. Nella notte la Capitale del Reich, Dortmund ed altre località della zona renano-vestfale sono state obiettivo dell'attacco di aerei da combattimento inglesi.

Un convoglio proveniente da Murnau, in rotta verso l'Inghilterra, è stato attaccato nella mattina del 20 febbraio da aerei americani. Due incursori, due cacciatori-pediniere e sette mercantili per cinquantaquattro tonnellate sono stati affondati. Tre vapori per diecimannovella tonnellate sono stati probabilmente danneggiati. La formazione germanica, operante agli ordini del tenente colonnello Tenner, ha perduto soltanto due apparecchi.

Il settore del fronte compreso tra Groden, Fürstentum, Fradcoforte sull'Oder, Kuestrin e Kleinitz è ora l'epicentro di aspri combattimenti. Prosegue la lotta nel triangolo Pilsz-Sargard-Arnswalde, dove i sovietici fanno af-

zire nuove riserve, per accelerare il loro tentativo di avanzare in direzione di Stettino. Proseguono gli attacchi bolscevichi in direzione di Breslavia, ove la guarnigione germanica continua validamente a resistere.

L'attacco di sorpresa effettuato dalle truppe del Reich contro la testa di ponte del Gran ha sconvolto i piani sovietici. Il saliente nemico è stato reciso da nord a sud e l'avanzata germanica è stata così rapida che parecchie divisioni sovietiche sono rimaste acciaccate e subiscono ora l'assalto dei reparti corazzati tedeschi. Il bottino di guerra aumentato di ora in ora. Da notizie non ancora complete risulta che più di duecento pezzi d'artiglieria sono stati distrutti o catturati. La Luftwaffe ha partecipato in modo decisivo alla lotta.

Sul fronte occidentale, i combattimenti di maggiore importanza tra la Mosca e il Reno si sono svolti nel triangolo Kieve-Calcara-Goth. Le truppe canadesi, sostenute da carri armati, hanno conseguito al primo attacco infiltrazioni di una certa entità; i germanici, però, passati prontamente al contrattacco, riconquistando parecchie posizioni, riducendo notevolmente le penetrazioni nemiche cosicché la più profonda di esse raggiungeva soltanto i mille metri. La 3a Armata statunitense ha continuato i suoi attacchi contro i due fianchi del saliente dell'Elif.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Fronte italiano, 21 febbraio
Nel settore costiero è regnata anche ieri la calma. Nella zona centrale appenninica, la difesa germanica ha stroncato. Invece, alcuni attacchi nemici di carattere locale. Vivace fuoco delle opposte artiglierie.

Il Giappone nemico numero uno del bellicismo americano

Durissimi colpi inferti dal nipponico alle forze statunitensi attaccanti Iwogawa

Losanna, 21 febbraio
Secondo la «Gazette di Losanna» se gli alleati non sono riusciti ad infrangere la resistenza germanica sul fronte occidentale, la ragione di ciò dovrà ricercarsi nello scarso interesse degli americani per il teatro di guerra europeo. Il Giappone - prosegue il giornale - rappresenta infatti per l'America il nemico numero uno. Gli americani, inoltre, sono decisi a lasciare l'Europa all'influenza russa. In questo modo essi sperano di giungere ad una soluzione più o meno positiva nel Continente ed attuare conseguentemente i loro piani strategici ed egemonici nel Pacifico. Il foglio elvetico conclude affermando che per tale motivo gli americani hanno lasciato ai britannici ed ai francesi il compito di infrangere la resistenza germanica in Occidente.

Durante la permanenza ad Alessandria d'Egitto, Churchill ha dichiarato al Presidente Roosevelt che il Governo britannico è deciso ad impegnare tutte le sue forze nella guerra contro il Giappone e non appena la Germania sarà vinta. Nel frattempo il Governo inglese farà il possibile per rafforzare le forze inglesi già impegnate nella lotta in Estremo Oriente.

Intanto il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica che nell'attacco contro Iwogawa la Marina americana ha fatto sbarcare diecimila uomini e duecento carri armati sulla costa meridionale dell'isola. Le truppe giapponesi hanno contrattaccato con accanimento e messo fuori combattimento 3500 uomini, 30

carri armati e colpito gravemente 10 mezzi da sbarco. Dopo dieci ore di asprissimi combattimenti il nemico, che è riuscito ad avanzare a stento per una profondità di 300 metri su un fronte di 3 chilometri, continua a combattere disperatamente, ma è difficile che il terreno già ostacolato dall'avanzata, nonostante la furiosa intensità del bombardamento che ha preceduto lo sbarco, la guarnigione giapponese non ha subito alcun danno e combatte ora con un morale sempre più alto. Nel d'intorno della zona si trovano in navigazione potenti unità navali nemiche, ma le batterie costiere della difesa hanno costretto tali unità a tenersi distanti a quarantina chilometri dalla costa. In merito alle operazioni di sbarco nell'isola Iwogawa si apprende inoltre che gli statunitensi hanno perduto finora 3 incrociatori, 3 navi da guerra di tipo non identificato, 3 navi pattuglia e 4 trasporti colti a picco dall'artiglieria nipponica. Restano pure danneggiati un incrociatore e 5 mercantili a pieno carico.

Le truppe nipponiche che avanzano verso sud lungo la ferrovia di Kuremori sono attualmente impegnate in duri combattimenti contro le forze cinesi a 100 chilometri a nord di Canton, nella provincia del Kaunung.

Edifici dell'Università di Jena devastati dalle bombe americane
Berlino, 21 febbraio
Nella stessa giornata in cui Weimar fu colpita dall'attacco aereo paritico del plotone angloamericano, anche una serie di edifici storici della città di Jena hanno subito danni a causa dell'attacco nemico. La biblioteca di Goethe, in stile gotico, è rimasta pressoché intatta. Anche l'Istituto botanico dell'Università è rimasto distrutto.

La propaganda nemica inventa sommosse e sabotaggi a Venezia
Quartier generale, 21 febbraio
La stampa svizzera si presta a reggere il gioco della propaganda anglo-sovietica-statunitense pubblicando ignobili frodoie. L'ultima è quella diffusa dalla Sullase, annunciante che patrioti italiani hanno combattuto contro soldati tedeschi per le strade di Venezia e che le truppe delle «S.S.» hanno occupato tutti gli edifici pubblici e gli alberghi principali della città. Inoltre, sempre attingendo al Notiziario delle Nazioni Unite, la Sullase aggiunge che numerosi atti di sabotaggio hanno avuto luogo in città e che le autorità naziste e fasciste hanno giustiziato per rappresaglia quindici ostaggi sulla pubblica piazza.

Ogni parola una menzogna, come possono testimoniare tutti i veneziani i quali, naturalmente, non si sono affatto accorti dei pretesi subbugli.

Inaugurazione a Torino di un corso in materia di socialismo
Torino, 21 febbraio
Il secondo corso in materia di socializzazione, indetto dalla Federazione fascista repubblicana di Torino, per i componenti i consigli di gestione, capi aziende, componenti le commissioni operaie ed impiegatizie, è stato inaugurato nell'Aula Magna dell'Università, Davide Fossa, Delegato della Confederazione del lavoro, della tecnica e delle arti, ha tenuto la prolusione.

Comitato pans'avo costituito a Sofia
Ginevra, 21 febbraio
Secondo quanto comunica l'agenzia di informazioni svizzera, a Sofia è sorto un comitato pans'avo. Il comitato in parola organizza quanto prima a Sofia un congresso di tutti i popoli slavi. Anche a Belgrado Tito ha fondato un suo comitato pans'avo. Il quale sarà tenuto in stretto contatto con il comitato di Sofia.

Innammi a un Tribunale di Sofia - informa la «Reuter» - si è iniziato un processo contro cittadini bulgari che nel 1943 vi si erano recati a Catina e di Vintia attestando il massacro di oltre diecimila polacchi da parte dei sovietici. Tra i polacchi, che sono quindici, vi sono professori di università, medici, ufficiali.

Solo a tre dei condannati fu concessa la grazia perché beneficiarono di alcune attenuanti, e tra essi la donna. Gli altri, carichi di troppi delitti, la sentenza fu esecuita. Quindi: niente eroismi, niente speculazioni, i traditori dell'Ufficio stampa di Roma hanno mentito asperando di morire.

Invio di indumenti ai marinai italiani in Germania
Milano, 21 febbraio
L'ufficio assistenza della «X Flottiglia Mas» ha provveduto a distribuire ai marinai che lavorano in Germania un pacco contenente una tuta di lana, due maglie e mutande felpate, due calze ed un maglione di lana, nonché un paio di scarpe nuove.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione li impegna individualmente e non come aderenti al Raggruppamento.

Gli altri convenuti hanno preso atto di questa precisazione. Da ultimo i convenuti hanno nominato un comitato esecutivo. Il recapito provvisorio del Centro, cui possono essere indirizzate eventuali adesioni, è stato fissato in Corso Italia 8, Milano.

La medaglia d'oro Bruno Gemelli al Sottosegretario per la Marina
Con decreto in corso di registrazione, il Duce ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche del Ministro dell'Interno, avv. Guido Buffarini Guidi, e del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani.

A sostituire il Ministro Buffarini è stato chiamato il dott. Paolo Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte. A sostituire l'ammiraglio Sparzani è stato chiamato la Medaglia d'oro Bruno Gemelli, attualmente Commissario dell'Associazione nazionale combattenti, carica che egli conserva.

Il Centro nazionale di studi sociali
Milano, 21 febbraio
I componenti del Centro nazionale italiano di studi sociali si sono riuniti ieri a Milano per l'approvazione dell'atto costitutivo. All'unanimità sono stati approvati una dichiarazione programmatica e lo statuto sociale, in cui si afferma, tra l'altro, che il Centro, aperto a qualsiasi critica che concordi con il trionfo Italia - Repubblica - Socializzazione, Stato e lavoro, non è sotto l'egida degli organi statali e politici, pure offrendo a questi il contributo obiettivo del proprio lavoro di indagini e di critica costruttiva.

Poiché alla riunione partecipavano anche alcuni promotori del «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», questi hanno dichiarato che la loro adesione

L'urlo dei bolscevichi nella Slesia senza costrutto nelle punte su Goerlitz e Guben

La pressione avversaria verso la zona fortificata della Saar duramente contrastata dalla tenace difesa tedesca

Berlino, 22 febbraio

Il Quartier Generale del Fuhrer e il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunicano:

Dall'Ungheria e dalla Slovacchia vengono segnalati nostri vittoriosi attacchi contro i resti della testa di ponte nemica sul Gran e la difesa contro deboli puntate dei sovietici presso le strade montane a sud-est di Alshof.

Dopo il fallito tentativo di sfondamento presso Schwarzwasser e a nord di Ratibor, in questa zona l'avversario ieri non ha eseguito che vani locali attacchi. Mediante contrattacchi le nostre truppe hanno consolidato le loro posizioni. Gli spionieri di lotta nella Bassa Slesia continuano a trovarsi nella regione di Zostan, a sud di Breslavia, e sul settore Luban-Guben. I bolscevichi che qui hanno tentato lo sfondamento su Goerlitz e oltre il settore del Neisse, presso Guben, non sono riusciti a conseguire successi. L'avversario ha riportato elevate perdite. Su alcuni settori le nostre truppe hanno ripulito in contrattacco terreno temporaneamente perduto.

Fra Heiderode, in Prussia occidentale, e Meuse, sulla Vistola, la pressione sovietica continua con inalterata intensità. Dopo lievi successi iniziali tutti gli attacchi si sono arrestati davanti alla nostra tenace difesa.

I presidii di Posen e Graudenz oppongono ininterrottamente un'ostinata resistenza all'avversario. L'impeto dei bolscevichi contro la Prussia orientale si è accentuato. In accecata lotta le nostre truppe, eccettuate irruenti infiltrazioni, hanno mantenuto le loro posizioni e distrutto 86 carri armati e pezzi sennò dell'avversario e 107 cannoni.

I nostri combattenti di Curlandia, efficacemente sostenuti da artiglieria contraerea e formazioni della Luftwaffe, hanno sbaragliato tentativi di sfondamento dell'avversario a sud-est di Libau e a nord-ovest di Doblen. Il nemico ha qui perduto nel corso degli ultimi due giorni 141 carri armati e 83 veicoli.

Gli attacchi della prima Armata canadese nella grande zona di Cleves dopo i gravi contrattacchi dei nostri carri armati, granatieri e paracadutisti, hanno perduto notevolmente di intensità. Ieri l'avversario non ha eseguito che attacchi parziali nella regione a sud-est e a sud-ovest di Goch che si sono infranti con notevoli perdite.

Muovendo dai margini sud-occidentali dello Schne-Elfelf e presso l'alto corso dell'Oure, unità della terza Armata nord-americana hanno continuato i loro attacchi. Malgrado la loro superiorità numerica essi non sono riusciti a penetrare che in alcuni settori delle nostre posizioni.

Ad est di Vianen nostri granatieri e granatieri caristi hanno mantenuto la zona di lotta contro la massa degli attacchi avversari.

Fra la Mosella, a valle di Remich, e la Bassa Saar, le nostre truppe sono impegnate in gravi combattimenti difensivi contro importanti forze avversarie di fanteria e di carri armati che premono in direzione delle fortificazioni della Saar.

Anche nei sobborghi di Forbach sono divampati violenti combattimenti di strada. Fra Spiecher e la Saar si combatte accecamente. In contrattacco le nostre unità hanno catturato numerosi americani.

Nell'Appennino etrusco, dove la locale attività di lotta continua nelle montagne a nord-ovest di Porretta, si è combattuto l'intera giornata per una posizione montana del monte Belvedere.

Bombardieri nord-americani hanno eseguito durante la giornata i loro rinnovati attacchi terroristici contro Norimberga e Vienna. Durante la scorsa notte velivoli britannici hanno sganciato grande quantità di bombe dromopanti ed incendiarie sull'abitato di Worms, Duisburg e di altre città della regione renano-vestfalica. Anche la capitale del Reich è stata attaccata da velivoli celeri da combattimento britannici.

Ad opera delle forze della difesa contraerea gli anglo-americani di giorno e di notte hanno perduto complessivamente 117 velivoli, in maggioranza bombardieri quadrimotori. I nostri caccia notturni hanno contribuito a questi successi.

L'improvviso colpo di forti unità germaniche contro l'estesa testa di ponte sovietica del Gran, ad oriente di Komorn, ha completamente sconvolto i piani del Comando sovietico. Questa testa di ponte era stata prevista quale punto di partenza per la grande

offensiva in direzione di Vienna, progettata dai bolscevichi. Nella spazio di tre soli giorni, le forze di attacco germaniche hanno spezzato il cuneo del fronte sovietico da nord e da sud frantumandolo completamente. Le truppe tedesche sono passate con una tale velocità sulla sponda occidentale del Gran, che i sovietici non hanno trovato il tempo necessario di far arrivare dei rinforzi.

Grandi reparti e numerose divisioni sovietiche si trovano accerchiate nella zona ad oriente di Komorn e senza speranza di poter essere liberate. Esse sono già state spezzate in numerose grandi e piccole sacche. Il bottino cresce di ora in ora. Dalle prime notizie parziali pervenute sono stati catturati o distrutti più di duecento cannoni. La Luftwaffe ha collaborato in modo esemplare a questo grande successo, distruggendo numerose batterie, bombardando le posizioni sovietiche, nonché i ponti davanti ai ponti attraverso il Gran e distruggendo, infine, l'importante ponte presso Kemend.

Frattanto, mentre progrediscono favorevolmente gli attacchi germanici contro la testa di ponte nemica sul Gran, si è aperta la pressione bolscevica contro Breslavia. La guarnigione tedesca ha tuttavia contenuto l'avversario frustrandone tutti i tentativi di sfondamento. Fra Kustrin e Francoforte, nella Pomerania meridionale, nella Prussia orientale e in Curlandia, l'attività sovietica ha incontrato la salda resistenza delle truppe del Reich che hanno impedito ai bolscevichi di avvicinarsi ai loro obiettivi.

Nel suo commento sulla situazione bellica, il dottor Max Krull, critico militare del D.N.S., scrive tra l'altro: «La lotta che si sta combattendo in questi giorni fra le montagne dei Sudeti ed il Baltico è intesa ad ottenere del tutto la base di partenza e la base di partenza per l'attacco al fronte per individuare dei punti di possibile sfondamento e a coprire gli spostamenti e la marcia in avanti delle masse che i sovietici portano nelle linee più avanzate nella profondità dei loro retroterra, mentre le riserve centrali germaniche vengono mantenute in riserva».

La attività tedesca ha contrastato fino ad ora il nemico a restare nelle sue attuali posizioni nella zona di Beitz e presso Patibor. Anche nel triangolo della Pomerania, Pirtz-Stegard-Arnswalde, il Comando tedesco non si è limitato alla difesa, bensì effettua continuamente dei contrattacchi. I quali si scontrano con una massiccia barriera d'artiglieria. «Critica è la situazione nella zona di Sagan-Sommerfeld-Forst, dove i sovietici hanno ottenuto delle infiltrazioni più profonde. Essi tentano ora di consolidare tale terreno per utilizzarlo come base d'attacco. Lo stesso dicasi per la zona di combattimento tra Koenitz e Graudenz, dove la pressione in direzione di Danzica è notevolmente aumentata, dando inizio alla guerra di movimento. «La relativa pausa di combattimento sulla linea Plesnerberg-Kienitz è sintomatica per il prossimo sviluppo degli avvenimenti».

LE OPERAZIONI SUL FRONTE ITALIANO

Attacchi della 5ª Armata americana respinti dai difensori germanici

Fronte italiano, 22 febbraio

Reparti nord-americani e drassiani della 5ª Armata americana hanno attaccato con grande forza d'assalto, nelle prime ore di lunedì, le posizioni germaniche tra le strade che conducono a Bologna e a Modena.

Gli attaccanti, benché a nza successo, sono stati particolarmente attivi nelle montagne ad oriente della cittadina di Fanano. Essi sono stati anzi arrestati al margine meridionale del Monte Serrascia e ad occidente del Monte Belvedere e subiti perdite di sangue e di materiale.

Gli attacchi nemici si sono concentrati sulle pendici meridionali del Monte Belvedere, per il possesso del quale sono in corso aspri combattimenti. La difesa germanica ha inflitto severe perdite all'avversario, contenendone validamente l'urto.

Nel settore del Senio gli arditi del Reich, con un riuscito colpo di mano, hanno annientato un cospicuo britannico sulle rive del fiume.

Dagli altri settori del fronte italiano non si registra che fuoco di artiglieria da ambo le parti.

La medaglia d'oro a un eroico sottufficiale aviatore

Quartier generale, 22 febbraio

Con decreto in corso di perfezionamento è stata concessa al sergente maggiore motorista Rolando Ricci, in servizio nella Aeronautica repubblicana, la medaglia d'oro al Valor militare con la seguente motivazione: «Abilissimo motorista di appa-

zione, infatti, si scatenò dapprima la grande battaglia, su essa sarà una battaglia di movimento. Se entrambi le parti in lotta cercheranno la sua decisione davanti alle porte di Berlino oppure se a un attacco frontale dei sovietici dalla linea Guben-Kustrin contro la capitale del Reich seguiranno attacchi di grande portata sui fianchi della zona di operazione retrostanti del nemico, sono tutte domande che rimangono per ora coperte dal più assoluto segreto».

Tra la Mosca e il basso Reno, la tenace resistenza dei germanici continua a rendere infruttuosi gli attacchi anglo-canadesi e in alcuni punti le forze corazzate del Reich sono passate al contrattacco. Le truppe americane hanno esteso il fronte dei loro assalti, ottenendo tra la Mosca e la Saar alcune piccole infiltrazioni, attorno alle quali si è immediatamente sviluppata la pronta reazione germanica. Ad oriente di Forbach, tutte le puntate statunitensi sono state stroncate. La Luftwaffe ha martellato efficacemente senza posa gli apparecchi difensivi angloamericani nei vari scacchieri del fronte.

La lotta per le Filippine

Tokio, 22 febbraio

Sul combattimento che si svolge nell'isola di Irologia il corrispondente della «Reuter» riferisce che le truppe statunitensi sono impegnate in combattimenti sanguinosi contro la guarnigione nipponica fortemente protetta dal fuoco delle artiglierie e dei marai. Il corrispondente riferisce inoltre che anche la natura rocciosa del terreno e i campi di mine impediscono ogni progresso dei reparti americani. I combattimenti per l'invasione dell'isola dello Zolfo sono tra i più sanguinosi della grande guerra in Asia Orientale — ha dichiarato il portavoce del Governo giapponese, Iguchi. Del quattordicesimo reggimento di Mac Arthur nel quale è detto che fino ad ora 12.000 americani sono morti sull'isola di Luzon e 10.000 sono stati feriti. Inoltre il nemico ammette di incontrare gravi difficoltà nel combattimento per le strade di Manila.

Anche l'Uruguay dichiara guerra alla Germania

Lisbona, 22 febbraio

La Camera dei deputati dell'Uruguay ha approvato un decreto di legge che dichiara la guerra alla Germania. Poco dopo il Senato ha ratificato lo stesso decreto.

De Gaulle cerca di giustificare il ripicco avuto con Roosevelt

Ginevra, 22 febbraio

La Francia intende partecipare alla conferenza di S. Francisco, informa l'«Associated Press», mentre al Quai d'Orsay si asserisce che il governo francese non c'è mai stato nessuna intenzione di rifiutare un posto al tavolo delle Nazioni Unite.

Schermaglia franco-britannica per non svelare il rispettivo gioco politico

Lisbona, 22 febbraio

In seguito alle conversazioni avute da Churchill e Eden durante il loro soggiorno al Cairo, tanto il «Manchester Guardian» che il «Daily Mail» mettono in rilievo la necessità di regolare definitivamente la questione della Siria e del Libano, considerata tanto a Londra che a Parigi come di natura preliminare per il buon fine delle trattative concernenti un futuro patto franco-britannico. Il «Manchester Guardian» aggiunge che è possibile che le discussioni al Cairo si siano anche svolte sul problema delle ventisette mila reclute siriano-libanesi poste sotto il comando alleato del Mediterraneo e attualmente inquadrati nell'esercito degaullista.

Il rifiuto di De Gaulle ad incontrarsi ad Algeri con Roosevelt appare oggi sotto una nuova luce in seguito alle trattative svoltesi al Cairo fra Churchill e Roosevelt a proposito di questioni riguardanti il Vicino Oriente. Senza infatti che il retroscena politico di queste trattative non sia rimasto sconosciuto a De Gaulle dato che, secondo tutte le informazioni pervenute, la Francia sarebbe stata eliminata completamente dal Vicino Oriente che verrebbe dichiarato zona di influenza esclusivamente anglosassone. Al riguardo si precisa che il ministro degli Esteri britannico, Eden, ha ricevuto in questi giorni anche l'ambasciatore di De Gaulle a Londra, Massigli. L'agenzia di informazioni degaullista afferma che Eden ha dato a Massigli più precisi ragguagli sui problemi discussi a Jalta. Non è stato però trattato l'argomento della situazione nel Vicino Oriente né quello delle prossime relazioni fra Francia e Inghilterra.

D'altra parte i numerosi colloqui avuti da Churchill e Roosevelt con i vari Capi degli Stati arabi sono interpretati negli ambienti politici internazionali come un tentativo anglo-americano di parare la minaccia bolscevica nel Vicino Oriente. E' noto infatti che, attraverso la chiesa ortodossa, Mosca tenta di incutere in tutte le vie di comunicazione dell'Inghilterra con l'Oceano Indiano. Nella sua azione preventiva l'Inghilterra è appoggiata apparentemente dagli Stati Uniti, ma questi pretendono in compenso che la Gran Bretagna si impegni ad intensificare la sua partecipazione alla lotta contro il Giappone.

Frattanto la stampa parigina si dedica a commentare il rifiuto di De Gaulle a recarsi ad Algeri per incontrare Roosevelt. Il giornale «Monde» scrive che la decisione di De Gaulle non è stata dettata da suscettibilità, ma dall'impossibilità di esaminare con Roosevelt i risultati della decisione di Jalta senza la ne-

cessaria preparazione e l'approfondito studio dei documenti diplomatici pervenuti. La Casa Bianca, dal canto suo, ha confermato le notizie parigine sull'invito fatto a De Gaulle da parte di Roosevelt di recarsi ad Algeri. Nella lettera di invito il Presidente «dichiara che era impossibile, per mancanza di tempo, recarsi a Parigi. Egli esprimeva la speranza che la sua proposta di recarsi ad Algeri fosse bene accolta da De Gaulle. Roosevelt» — informa la «Reuter» da Washington — è rimasto deluso, quando ha appreso che il generale francese, a causa di urgenti impegni, non poteva recarsi ad Algeri. Dal canto suo De Gaulle ha diramato sull'argomento una dichiarazione ufficiale nella quale è detto che egli ha risposto all'ambasciatore americano che era molto lieto di sapere che Roosevelt avrebbe visitato un porto francese, ma che il suo invito lo aveva colto in un momento in cui la sua presenza a Parigi era indispensabile. Infatti l'invito era stato fatto subito dopo la conferenza di Jalta, nel momento in cui si stavano studiando le decisioni prese a Jalta.

Le decisioni della Francia sui rapporti con le Potenze occidentali preoccupano i circoli politici londinesi. A quanto informa un giornale svizzero si ritiene possibile che Eden parli in uno dei prossimi giorni per la Francia, per fornire a De Gaulle e al suo Governo una relazione sulle decisioni della conferenza di Criminea. Particolarmente inquieti si mostra a Londra sul fatto che De Gaulle ha dichiarato che non sentirà legato alle decisioni di Jalta, non avendo preso parte alla conferenza.

Il segretario privato di Roosevelt, Stefano Early, è giunto a Parigi con l'incarico di regolare i rapporti fra l'alto comando interalleato e la stampa parigina.

Regolare ritmo di vita, nella capitale germanica

Madrid, 22 febbraio

Malgrado tutte le devastazioni arrecate dall'arma aerea anglo-americana, la vita a Berlino procede con ritmo regolare, e questa è la cosa che impressiona al massimo l'osservatore neutrale — scrive sulla «Ya» un redattore testa di giornale della Germania. Gli sfollati ed i profughi eroi dell'amministrazione ferroviaria — continua il giornalista — hanno cura che durante l'allarme i treni partano puntualmente al minuto. Il petrolio e la carne sono razionati, tuttavia verdure e legumi sono abbondanti e pane bianco e burro non mancano sul desco. Naturalmente il menù non è una meraviglia dell'arte gastronomica, ma gli abbondanti piatti unici soddisfanno qualsiasi stomaco. I teatri sono stati sospesi il 1.º settembre, ma le sale di concerto ed i cinema sono affollatissimi. Il buon umore dei tedeschi è rimasto tale e quale. Si raccontano scherzi e barzellette di attualità, si si ride sopra e poi si marcia bravamente nel Volksturm, conclude il giornalista madrilone.

La pietra dell'oppressione sovietica

Berlino, 22 febbraio

In un articolo apparso odiernamente, il giornale sovietico «Pravda» ha fatto un'analisi della situazione del problema polacco, concludendo con la constatazione che la farsa è finita e calato il sipario. Tale frase, secondo il parere dei circoli politici berlinesi, si riferisce non tanto al Governo fuorilegge polacco di Londra quanto alla politica inglese relativa alla Polonia alla quale le aspirazioni sovietiche hanno posto fine una volta per sempre. Sulla politica britannica per la Polonia cade ora veramente il sipario e rimane soltanto una «Polonia sovietica» al cui riguardo il Presidente del Consiglio Mikolajczyk scrive in una lettera ad un giornale polacco: «Bisogna capire bene che ora anche la Polonia è stata messa sotto sequestro dagli agenti della G.P.U. a profitto degli interessi dell'Unione sovietica». In tale modo Mikolajczyk ammette che la tesi inglese che la Polonia possa essere indebitata in un'altra maniera per la perdita da essa subita.

Il Presidente del Governo polacco di Lublino ha avuto ieri un lungo colloquio con Stalin e Molotov. Si ritiene che il tema dell'incontro sia stata la completa eliminazione dei rappresentanti polacchi a Londra nella formazione del nuovo Governo. L'agenzia «Tass» informa poi che del 14 al 20 febbraio si sono incontrati a Mosca il Presidente del Soviet polacco, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari esteri del Governo provvisorio polacco, nonché il Comandante in capo delle truppe polacche. Essi hanno avuto colloqui con Stalin e Molotov, durante i quali sono stati presi in esame i rapporti polacco-sovietici. A questo scambio di vedute ha preso parte anche il Capo della missione militare sovietica in Polonia.

Una nave carica di feriti giunta nel porto di Nuova York

Lisbona, 22 febbraio

Nel porto di Nuova York è giunta una nave carica di soldati feriti al fronte occidentale. Si calcola che menomamente, fino alla fine dell'anno in corso, giungeranno in America dai sedici fino a ventimila soldati feriti.

De Gaulle cerca di giustificare il ripicco avuto con Roosevelt

Schermaglia franco-britannica per non svelare il rispettivo gioco politico

Ginevra, 22 febbraio

La Francia intende partecipare alla conferenza di S. Francisco, informa l'«Associated Press», mentre al Quai d'Orsay si asserisce che il governo francese non c'è mai stato nessuna intenzione di rifiutare un posto al tavolo delle Nazioni Unite.

Anche l'Uruguay dichiara guerra alla Germania

Lisbona, 22 febbraio

La Camera dei deputati dell'Uruguay ha approvato un decreto di legge che dichiara la guerra alla Germania. Poco dopo il Senato ha ratificato lo stesso decreto.

De Gaulle cerca di giustificare il ripicco avuto con Roosevelt

Ginevra, 22 febbraio

La Francia intende partecipare alla conferenza di S. Francisco, informa l'«Associated Press», mentre al Quai d'Orsay si asserisce che il governo francese non c'è mai stato nessuna intenzione di rifiutare un posto al tavolo delle Nazioni Unite.

Schermaglia franco-britannica per non svelare il rispettivo gioco politico

Lisbona, 22 febbraio

In seguito alle conversazioni avute da Churchill e Eden durante il loro soggiorno al Cairo, tanto il «Manchester Guardian» che il «Daily Mail» mettono in rilievo la necessità di regolare definitivamente la questione della Siria e del Libano, considerata tanto a Londra che a Parigi come di natura preliminare per il buon fine delle trattative concernenti un futuro patto franco-britannico. Il «Manchester Guardian» aggiunge che è possibile che le discussioni al Cairo si siano anche svolte sul problema delle ventisette mila reclute siriano-libanesi poste sotto il comando alleato del Mediterraneo e attualmente inquadrati nell'esercito degaullista.

Il rifiuto di De Gaulle ad incontrarsi ad Algeri con Roosevelt appare oggi sotto una nuova luce in seguito alle trattative svoltesi al Cairo fra Churchill e Roosevelt a proposito di questioni riguardanti il Vicino Oriente. Senza infatti che il retroscena politico di queste trattative non sia rimasto sconosciuto a De Gaulle dato che, secondo tutte le informazioni pervenute, la Francia sarebbe stata eliminata completamente dal Vicino Oriente che verrebbe dichiarato zona di influenza esclusivamente anglosassone. Al riguardo si precisa che il ministro degli Esteri britannico, Eden, ha ricevuto in questi giorni anche l'ambasciatore di De Gaulle a Londra, Massigli. L'agenzia di informazioni degaullista afferma che Eden ha dato a Massigli più precisi ragguagli sui problemi discussi a Jalta. Non è stato però trattato l'argomento della situazione nel Vicino Oriente né quello delle prossime relazioni fra Francia e Inghilterra.

D'altra parte i numerosi colloqui avuti da Churchill e Roosevelt con i vari Capi degli Stati arabi sono interpretati negli ambienti politici internazionali come un tentativo anglo-americano di parare la minaccia bolscevica nel Vicino Oriente. E' noto infatti che, attraverso la chiesa ortodossa, Mosca tenta di incutere in tutte le vie di comunicazione dell'Inghilterra con l'Oceano Indiano. Nella sua azione preventiva l'Inghilterra è appoggiata apparentemente dagli Stati Uniti, ma questi pretendono in compenso che la Gran Bretagna si impegni ad intensificare la sua partecipazione alla lotta contro il Giappone.

Frattanto la stampa parigina si dedica a commentare il rifiuto di De Gaulle a recarsi ad Algeri per incontrare Roosevelt. Il giornale «Monde» scrive che la decisione di De Gaulle non è stata dettata da suscettibilità, ma dall'impossibilità di esaminare con Roosevelt i risultati della decisione di Jalta senza la ne-

Regolare ritmo di vita, nella capitale germanica

Madrid, 22 febbraio

Malgrado tutte le devastazioni arrecate dall'arma aerea anglo-americana, la vita a Berlino procede con ritmo regolare, e questa è la cosa che impressiona al massimo l'osservatore neutrale — scrive sulla «Ya» un redattore testa di giornale della Germania. Gli sfollati ed i profughi eroi dell'amministrazione ferroviaria — continua il giornalista — hanno cura che durante l'allarme i treni partano puntualmente al minuto. Il petrolio e la carne sono razionati, tuttavia verdure e legumi sono abbondanti e pane bianco e burro non mancano sul desco. Naturalmente il menù non è una meraviglia dell'arte gastronomica, ma gli abbondanti piatti unici soddisfanno qualsiasi stomaco. I teatri sono stati sospesi il 1.º settembre, ma le sale di concerto ed i cinema sono affollatissimi. Il buon umore dei tedeschi è rimasto tale e quale. Si raccontano scherzi e barzellette di attualità, si si ride sopra e poi si marcia bravamente nel Volksturm, conclude il giornalista madrilone.

LA CONFERENZA DEI TRE ANALIZZATA AI COMUNI

Evidente soggezione britannica alla politica di forza bolscevica

Lisbona, 22 febbraio

Ieri ai Comuni sono state rivolte al Ministro degli Esteri britannico numerose domande relative alle decisioni di Jalta circa il problema russo-polacco. Un deputato conservatore, rivolgendosi ad Eden, ha detto: «Siete certo che i polacchi che si trovano ad est della cosiddetta linea Curzon abbiano intenzione di essere generosi nell'Unione sovietica?».

Eden ha risposto ammettendo l'esistenza in quel territorio di un forte movimento antibolscevico ma ha subito aggiunto che il Governo britannico non possiede in proposito prove sufficienti. E' allora intervenuto un altro deputato liberale il quale ha chiesto a sua volta come il Governo aveva potuto prendere una decisione in materia senza essere informato sull'argomento. Eden non ha risposto e il deputato liberale ha fatto rilevare che in questo momento la Gran Bretagna non fa che capitulare di nuovo alla politica di forza del Cremlino. Agli altri interpellanti il Ministro britannico degli Esteri ha risposto con un imbarazzato silenzio ammettendo che l'Inghilterra non può che sottostare ai voleri di Stalin. Un altro deputato conservatore ha interpellato Churchill per sapere se l'articolo 2 della Carta atlantica, che dispone che nessun mutamento territoriale potrà determinarsi senza l'espressa volontà del popolo, si riferiva anche alla Lettonia, alla Lituania, alla Estonia e alla Polonia. Churchill ha risposto che la Carta atlantica serve da direttiva generale e non che regola visto che i principi atlantici sono validi solo quando non contrastano con gli interessi anglo-sassoni.

Alla Camera dei Comuni inoltre è stata trattata la questione dei rapporti anglo-francesi. Un deputato laburista ha chiesto ad Eden se era il caso di rinnovare al governo degaullista la proposta per una unione politica fra la Francia e la Gran Bretagna già ventilata nel 1946. Il Ministro degli Esteri britannico ha risposto che i rapporti anglo-francesi possono essere regolati ora solo su nuove basi e che non è quindi più il caso di parlare di una unione fra le due Nazioni.

Nella stessa seduta il laburista Greenfield ha vivamente deploreato i metodi adottati dalla politica britannica in Palestina. Donne e bambini vengono arrestati, deportati e maltrattati; è negato loro ogni diritto di difesa ed ogni possibilità di comunicazione con il mondo esterno. Il deputato ha quindi chiesto al Ministro delle Colonie l'adozione di opportuni provvedimenti per avviare a tali gravi fatti.

Stando alle ultime impressioni dei giornali inglesi, Churchill esigerà un voto di fiducia dalla Camera dei Comuni riguardo le decisioni prese dalla conferenza di Criminea. I giornali sono peraltro d'avviso che tutti i Partiti si opporranno a prendere delle decisioni circa la questione polacca. Il dibattito si inizierà martedì prossimo.

Un comunicato emanato ora dalla Casa Bianca annuncia che Roosevelt, durante la sosta ad Alessandria, ha conferito con re Faruk d'Egitto, con ras Tafari e con il re d'Arabia, Ibn Saud. Il comunicato afferma anche che Roosevelt è molto spiacente che l'incontro col generale De Gaulle non sia stato possibile a causa di impegni ufficiali che hanno impedito al Capo del Governo francese di parteciparvi.

Si apprende pure che nei recenti colloqui svoltisi in Egitto, Roosevelt e Churchill hanno trattato con Ibn Saud anche la questione dei petroli dell'Iran e dell'Arabia. In merito però, non è stato raggiunto un accordo tanto che la «Reuter» ritiene che il problema sarà oggetto di una ulteriore conferenza a quattro.

Si ha poi notizia dal Cairo che subito dopo i colloqui di Churchill e Roosevelt con re Faruk anche l'ambasciatore sovietico ha chiesto e ottenuto una udienza col sovrano al quale a nome del Governo di Mosca, ha offerto un campionario di armi.

Il monopolio delle linee aeree solletica gli affaristi statunitensi

Stoccolma, 22 febbraio

Gli Stati Uniti hanno firmato un accordo col Canada per aumentare sensibilmente il numero delle linee aeree civili fra i due Paesi. Con tale accordo, che è il sesto stipulato in questo ultimo periodo con varie Nazioni, gli Stati Uniti tendono ad accaparrarsi anche nel dopoguerra il traffico aereo civile in danno della Gran Bretagna.

A Città del Messico si è iniziata anche la conferenza delle repubbliche americane. Diciannove delegazioni erano presenti alla riunione di apertura. Fra esse non era rappresentata l'Argentina. Prima della conferenza è stato eletto il Ministro degli Esteri del Messico.

Secondo notizie apparse sui giornali americani, gli Stati Uniti rinvierrebbero la proibizione di relazioni commerciali e di affari con la Finlandia, la Polonia e gli Stati Baltici che non si trovano più sotto controllo germanico.

Il Ministro statunitense della Marina nel suo rapporto annuale a Roosevelt chiede che gli Stati Uniti e gli alleati mantengano nel dopoguerra forze capaci di controllare gli Oceani. Egli dice inoltre che è necessario continuare le costruzioni di unità navali per fronteggiare le perdite sempre più forti prevedibili nell'evolversi della guerra contro il Giappone.

Secondo un comunicato del Dipartimento nordamericano per gli affari esteri gli Stati Uniti avrebbero perduto fino al 17 per cento mese 782.180 uomini. Le perdite confessate dal Dipartimento nordamericano rappresentano il doppio di quelle subite dagli Stati Uniti durante la prima guerra mondiale.

La regina Guglielmina d'Olanda, come riferisce Radio Londra — in un discorso diretto alle donne americane ha espresso il suo doloroso rammarico che la popolazione olandese delle regioni liberate dagli anglo-americani ancora oggi «soffra terribilmente in conseguenza degli insufficienti rifornimenti».

Selvaggi attacchi di aerei nemici a traghetti per autoambulanza sul Reno

Berlino, 22 febbraio

Allo scopo di assistere più rapidamente i soldati tedeschi che si trovano sulla testa di ponte dell'Alta Alsazia e che erano rimasti feriti in combattimento, è stato istituito un servizio di traghetti attraverso il Reno per il passaggio delle autoambulanze. Nonostante che i traghetti abbiano a tale servizio fossero regolarmente contrassegnati secondo le convenzioni internazionali, essi sono stati attaccati da velivoli nemici a volo radente, sia con bombe che con le armi di bordo.

In un solo pomeriggio gli aviatori nemici si sono accaniti per ben sette volte consecutive contro il traghetto. Tuttavia, grazie al sereno e fermo contegno dei soldati di sanità, è stato possibile evitare gravi incidenti.

Un'epidemia di tifo a Bucarest mette numerose vittime tra la popolazione. Anche in Moldavia si registrano numerosi decessi.

QUADRANTE

Tutte le volte che l'allarme in-

dicatore del passaggio di grosse formazioni aeree martella l'aria, mentre i polmoni si allargano — trascorrono un certo spazio di tempo — in un respiro di sollievo per il pericolo che si allontana, il pensiero traccia, nella geografia dell'immaginazione, un itinerario diverso ma il cuore ha un sempre uguale stringimento. Sia una città dell'Italia settentrionale, sia una città del meridione germanico, ad essere l'obiettivo prescelto per le quotidiane apocalissi, non muta il dramma di migliaia e migliaia di inermi vite umane sospinte all'improvviso, in un vortice di ferro e di fuoco, alle soglie della morte più spietata.

Certo, il dramma non è differente da quello sopportato dalla popolazione di Coventry o di Londra; e noi non possiamo fingere di ignorarlo.

Però, a parte il fatto che è agli atti una documentazione interessante circa la priorità nel ricorso a certi metodi di guerra contrari non pure alle convenzioni internazionali, ma ad un qualunque senso di umanità e, si vorrebbe dire, allo stesso diritto naturale; sussisterebbe in ogni caso un altro motivo sufficiente per augurare che un simile inferno dell'offensiva aerea alleata abbia quanto meno ad attenuarsi. Ed è questo.

Pure ammettendo — in linea di ipotesi — che la Germania sia stata la prima a infliggere la farsa strada della guerra aerea indiscriminata —, quale proporzione esiste fra i bombardamenti della Luftwaffe fuori dalla zona di combattimento e la vastità, l'intensità, la continuità delle massicce incursioni neoprogamio-americane che non risparmiano alcuna città del Reich, da Francoforte sull'Oder a Francoforte sul Meno, da Lipsia a Dresda, da Monaco ad Hannover?

Gli anglo-americani, che si dicono portatori di una specie di superangelo della civiltà ai popoli europei, in nome di quale legge cristiana si autorizzano a restituire il male ricevuto in rapporto alla misura dei dieci e del cento per uno?

La pseudo trinità di Jalta ha preteso di conservarsi la maschera della giustizia, anche nell'atto di promettere uno scatenamento più intensivo che mai dei bombardamenti del cielo. Secondo le formule del famoso comunicato conclusivo, Stalin, Roosevelt e Churchill si propongono non altro che la distruzione — per sempre — dello Stato Maggiore tedesco. Solo che, per essere ben sicuri di conseguire questo risultato, essi estendono il verdetto di morte a tutto il popolo tedesco, incominciando da quello che, nelle città e nelle campagne, non combatte con le armi alla mano, ma lavora secondo una rigida disciplina nazionale del resto non facilmente eludibile. Un simile procedimento non ha davvero strane rassomiglianze con l'episodio erodiano della strage degli innocenti?

La favola dello Stato Maggiore da incenerire, vale solo per chi vuol essere fuorviato nella ricerca obiettiva della verità: così come non altro che favola od espedito propagandistico appare, a chi scruta i fatti, l'addossamento al nazional-socialismo di ogni sorta di responsabilità negativa. Prima di Hitler ci fu bene un Guglielmo II, e prima di costui un Bismarck, tanto per fare qualche nome in ordine di tempo. Ma se si ricordano queste figure, bisogna essere franchi fino in fondo ed ammettere che, pur tra deviazioni e oscillazioni, la rintracciabile linea logica nella storia tedesca degli ultimi 30 anni — la linea logica di un popolo che, dal Congresso di Vienna del 1815, ha lavorato e combattuto per conseguire la propria unità — etnicamente, culturalmente, linguisticamente altrettanto sostenibile — a dir poco — quanto lo è quella dell'Unione Sovietica o della Commonwealth britannica o degli Stati Uniti d'America.

NELL'ITALIA INVASA

Il "Times", riconosce che si muore di fame

Violenta reazione di marinai contro il socialista "Avanti".

Lisbona, 22 febbraio

Un'analisi sulla situazione alimentare dell'Italia invasa è fatta dal "Times" il quale, dopo avere riportato che l'aumento della razione del pane non è stato ancora concesso alla capitale, osserva che, per certe ragioni, l'aumento di certe razioni alimentari per alcune classi della popolazione e la distribuzione di alcune di esse, nelle cucine da campo, hanno ridotto la possibilità che persone muoiano letteralmente di fame. Subito dopo però l'organo londinese constata che i prezzi dei vari mercati pubblici romani rimangono alti e il costo della vita tende ancora a salire e causa la scarsità generale dei beni di prima necessità ed anche per effetto della svalutazione della lira.

Si sono verificati recentemente degli incidenti a Roma, nella sede dell'"Avanti", che hanno provocato la pubblicazione di un comunicato da parte dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. In tale comunicato si rileva che gli incidenti sarebbero stati provocati dalla tendenziosa pubblicazione da parte dell'"Avanti" di presunte lamentele di un gruppo di marinai sulle deploratevoli condizioni di vita degli uomini del distaccamento della Marina a Roma. Un gruppo di marinai avrebbe richiesto la stampa di tale notizia che sarebbe stata rifiutata dalla redazione del foglio socialista. Il rifiuto avrebbe provocato la reazione dei marinai stessi. L'"Avanti", a sua volta, accusa la Marina di neosocialismo ed insiste nel chiedere un'ispezione dei marinai e delle loro condizioni.

I direttori dei giornali editi nell'Italia invasa, ai quali con provvedimento della commissione comunitaria per la stampa era stata sospesa l'esecuzione di carta fino al 31 marzo prossimo venturo, sono stati ricevuti da Bonomi presso il quale hanno vivacemente protestato contro la delibrazione che chiedeva la revoca della decisione adottata nei confronti dei giornali. Il Presidente del Consiglio dei Ministri della Lugotenenza si è prontamente rimangiato la decisione autorizzando ai giornali sospesi di riprendere le pubblicazioni.

A San Giovanni a Teduccio, in provincia di Napoli, è stata aperta un'organizzazione di marinai della quale ricevevano parte anche alcuni disertori dell'esercito statunitense. Altri furti sono stati perpetrati a Origgio. Le indagini hanno portato all'arresto di numerosi componenti la banda.

A quanto informa il "Notiziario della Marina" unito in una sola settimana sono state denunciate nella città di Pisa 148 persone operanti contro la disciplina dei consumi.

A Catanzaro si è iniziato il processo contro un gruppo di fascisti calabresi ritenuti responsabili di avere costituito un gruppo di fascisti repubblicani. Dopo l'interrogatorio degli imputati sono stati esclusi alcuni testimoni.

Rapporto di Pavolini ai direttori dei periodici fascisti

Quartier generale, 22 febbraio

Il Segretario del Partito e comandante delle Brigate nere, Alessandro Pavolini, ha tenuto un rapporto ai direttori dei periodici del Partito e della Brigata nera. Alla riunione, che ha avuto luogo nella sede del Partito, erano intervenuti il ministro della Cultura Popolare, dott. Franco Mezzanasa, e il sottosegretario della Cultura Popolare, prof. Alfredo Cucco. Era anche presente il capo dell'ufficio stampa del Partito fascista repubblicano Ezio Camunco.

Il ministro Pavolini ha illustrato gli attuali problemi politici ed ha impartito le direttive.

Biggini presiede la riunione del Consiglio dell'Educazione nazionale

Milano, 22 febbraio

Sotto la presidenza del ministro Biggini si è riunita a Milano la sesta sessione del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale per esaminare alcune questioni dell'ordine amministrativo.

Prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, il ministro Biggini ha fatto un'ampia relazione sulla nuova legislazione universitaria ed ha impartito opportune direttive per la soluzione dei problemi dell'istruzione superiore derivanti dall'attuale momento. Erano fra gli altri presenti il prof. Giovanni Alberti, Rettore dell'Università di Genova, i professori Alberto Asquini, Francesco Arcoloni, dell'Università di Roma, il professor Goffredo Coppola, Rettore dell'Università di Bologna e il professor Guido Battaglini della stessa Università, il professor Giuseppe Menozzi, da Francesco, Rettore dell'Università di Milano, i professori Enrico Betta, Ugo Fratolungo, Piero Lanciano, Pietro Stazza della stessa Università oltre al professor Luigi Paret dell'Università di Napoli. Avevano telegrafato la loro adesione pur non avendo potuto intervenire, i professori Antonio Gabarrini, Giulio Cesare Pupilli e Umberto Pupilli dell'Università di Bologna, ed aveva chiesto di essere considerato presente il vicepresidente del Consiglio superiore professor G. Dainelli dell'Università di Firenze presidente dell'Accademia d'Italia.

L'adeguamento salariale delle maestranze chimiche

Quartier generale, 22 febbraio

Il Ministro del Lavoro, ritenuto urgente provvedere alla disciplina del trattamento salariale delle maestranze delle aziende esercenti l'industria chimica, ha emesso un decreto per la regolamentazione delle categorie interessate. Tale decreto, unitamente a quelli che disciplinano il trattamento salariale delle maestranze addette alle altre industrie, entrerà in vigore con decorrenza dal 1.º gennaio 1945.

CRONACA DI BOLOGNA

Un "libro nero", in bozze di stampa

E' stato affermato che il tratto più profondamente caratteristico inconfondibile a differenziare i popoli civili dalle tribù selvagge, è, da parte di queste ultime, il mancato uso (o, meglio ancora, la mancata conoscenza dell'uso) del sapone.

Verità o paradosso che sia, la affermazione è la più efficace per dimostrare l'importanza della pulizia — non solo per una preoccupazione igienica, ma anche per una esigenza minima di decoro.

Per essere del tutto sinceri, conviene ammettere che anche fra noi, che non ricollegiamo il nostro lignaggio o la nostra prosapia a capostipiti ottentotti, il consumo del sapone va facendosi sempre più scarso.

Ma appunto il fatto che la refezione progressiva di tale prodotto è subita nei nostri ambienti come una delle più dure privazioni imposte dall'attuale stato di cose, è un sostegno di più all'asserito sopra riferito.

Comunque, se le pulizie casalinghe e personali sono rese difficili dalla carenza del sapone, le tuttavia nessuna persona debba rinunciare a ogni possibile sacrificio pur di sentirsi, oltre che a posto con la coscienza, in regola con le buone norme del galateo nonché con i più elementari dettami del codice igienico, non si vede perché, ad un simile inconveniente privato, dovrebbero aggiungersi tranquillamente tutti gli altri — e non sono pochi, né lievi — derivanti da un più vasto fenomeno pubblico: vogliamo dire la incuria dimostrata da una abbondante parte della cittadinanza nell'eliminare da certi cortili, dalle soglie di certe case, dagli angoli di certe vie, più o meno frequentate, la presenza di insopportabili cumuli di immondizie.

E' necessario prendere atto che le autorità comunali hanno compiuto e stanno intensificando ogni più lodevole sforzo per assicurare il ritmo regolare, al servizio della raccolta e dello sgombero delle spazzature. Tuttavia, è altrettanto necessaria la collaborazione di ogni cittadino affinché tutto proceda, anche in questo settore, nel modo desiderabile.

Abbiamo definito insopportabili certi ammassamenti di ri-

fiuti nel cuore delle città; essi meritano questo qualificativo per motivi estetici. In quanto offendono la vista (e questo sarebbe ancora il meno...), nonché per ragioni olfattive, in quanto incominciano, con i primi tepori, a sprigionare un lezzo infernale; ma soprattutto insopportabili perché rappresentano una potenziale, gravissima minaccia contro la salute della popolazione: cioè contro la salute di ciascuno dei lettori di questa nota, e anche di coloro che pur non entrando nel nucleo degli affezionati al Carlino, fanno pur parte della moltitudine abitante a Bologna.

Il problema è così immediato e di tale portata, anche dal punto di vista morale, — giacché implica grave responsabilità — da aver indotto il Podestà ad un disimpegno sommamente energico: il proposito di vendere noi, uno per uno, i nomi delle persone che mostravano di non prendere sul serio le ordinanze intese a garantire la pulizia, e insieme la sanità, cittadina.

(Qui occorre una precisazione: quando si tratterà di individuare il colpevole di una infrazione, l'autorità non si fermerà eventualmente, al nome della donna di servizio, — paravento troppo comodo — ma andrà in cerca di quello del capo famiglia, impegnato così a una vigilanza diretta).

Si può dire pertanto che un autentico « libro nero » è in via di elaborazione.

Noi, però, auguriamo che esso si fermi alle bozze di stampa. Auguriamo, cioè, che non ci sia necessità di dar luogo ad alcuna pubblicazione del genere: e in questo voto ci conforta tutta una tradizione bolognese di indigenza, di eleganza, di gentilezza e di amor proprio.

Il ritardo nel conformarsi alle disposizioni del Podestà, si affrettano ad evitare ogni incremento rilievo a loro carico. Altrimenti, per i sorci volentieri noi saremmo costretti a, pronosticare la sorte che in quel di Milano — secondo narra il Manzoni — era riservata agli « uccelli »: oppure la inclusione, non in un « libro nero » qualsiasi, ma in vere e proprie... liste di deportazione nel centro dell'Africa in cui non dovrebbe mancare nessuno di quanti ritenevano inclinazione ai costumi dei selvaggi. Quelli che non conoscono il sapone.

Ricostruire l'Archiginnasio

Fronta e piena accoglienza del Ministro dell'Educazione alla proposta del Capo provincia

Il Capo della Provincia comunicando alle Autorità cittadine la conferma ufficiale dell'accoglimento da parte del Ministero dell'Educazione nazionale della proposta di ricostruzione dell'Archiginnasio, ha fatto seguire la lettera con cui lo stesso Ministro Biggini informa di avere accolto la proposta stessa. Ecco il testo della lettera:

La Vostra nobilissima lettera con cui segnalate l'indispensabile e impellente necessità di ricostruire l'Archiginnasio di Bologna, gloria imperitura dei secoli del pensiero italiano ed oggi semidistrutto dalla furia devastatrice nemica, ha trovato ogni doverosa comprensione in questo Ministero, che plaude fervidamente alla Vostra patriottica iniziativa, ed è ben lieto di darVi il suo pronto appoggio e la più sollecita e fattiva cooperazione. E' con particolare soddisfazione che desidero comunicarVi che sono state immediatamente impartite le necessarie istruzioni per i provvedimenti di competenza di questo Ministero affinché — accolta la Vostra significativa proposta — si possa dare inizio ai lavori, sui quali mi riprometto di farVi pervenire ulteriori notizie.

Infanto, mi è gradito informarVi che sono state date disposizioni perché si proceda, nel tempo più breve, al restauro della loggia nelle sue parti decorative.

Commosse onoranze alla salma del capitano Torresi

Mercoledì si sono svolte le estreme onoranze al capitano della G.N.R. ferroviaria Rolando Torresi, ucciso la sera del 18 scorso per opera dei fuorilegge.

La salma era stata composta nella sede del Comando nucleo di via S. Mamolo, dove, nella camera ardente, era stata vegliata dai militi della « Ferroviaria ».

Al corteo, le autorità cittadine erano tutte rappresentate; così pure il comandante germanico della Piazza. Era intervenuto il comandante della VI Legione G.N.R. ferroviaria, nonché ufficiali e legionari. Tutte le specialità dell'Esercito erano rappresentate da pionieri in armi. Seguivano pure il corteo plotoni di Brigate nere, della G.N.R., della « S.S. » italiana, della Guardia Repubblicana di Finanza e di vigili urbani. Molte le corone fra cui quelle del Capo della Provincia, del Comune e del Comando della VI Legione.

Il corteo ha percorso le vie S. Mamolo e Aldini, ed ha sostato a Porta Saragozza dove il Comandante della VI Legione ha fatto l'appello del Caduto.

Informazioni domiciliari

Per evitare abusi è necessario richiedere i documenti a chi si presenta

Allo scopo di prevenire e di evitare possibili abusi e sgradevoli sorprese, la Questura mette in guardia i cittadini sulla necessità di richiedere la visione dei documenti personali a tutti coloro che, per varie ragioni ed inviati da pubblici uffici, si recano nei domicili altrui per raccolta di notizie, per informazioni od altro.

I competenti pubblici uffici sono stati opportunamente interessati perché i propri dipendenti, incaricati dei servizi suddetti, esibiscano sempre i propri documenti personali quando si presentano nelle abitazioni private.

Temporanea chiusura dei negozi "A. P. E."

Per esigenze di riordino delle merci, i negozi "A. P. E." resteranno chiusi nel periodo da lunedì 28 febbraio a tutta domenica 4 marzo.

Nello stesso periodo, sarà sospesa la distribuzione dei buoni per indumenti e generi vari ai profughi e sinistrati.

NOTIZIE ANNONARIE

Sapone da bucato e candele

A giorni saranno in distribuzione 100 gr. di sapone da bucato e una candela « pro-capite ».

Il prelievo sarà effettuato dietro ritiro dei buoni 65-66 della carta annoverata dei generi alimentari vari di ultima distribuzione. Ecco le ditte autorizzate alla vendita:

Spacci della Cooperativa bolognese di consumo; ditte « Salus », via S. Stefano, 7; ditte Bavieri Luigi, via S. Vitale, 11; ditte Cavazza Marino, via Lame, 108; ditte Filiconi Archimede, via Caldarini, 15; ditte Collina Nina, via Cotto, 18; ditte Malinusi e Gentili, via Caprarie, 2.

I fiammiferi

Sono in distribuzione una scatola per i fumatori e un'altra per uso di cucina

Per diretto intervento del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, è stato possibile trasportare, a Bologna, un quantitativo di fiammiferi, tale da consentire la distribuzione di essi per ogni tessera annoverata dei tabacchi, e di una scatola per ogni tessera annoverata dei « generi vari ».

I fiammiferi sono in distribuzione presso le rivendite dei generi di monopolio al prezzo di lire 2,50 la scatola.

I rivenditori, all'atto della consegna dei fiammiferi, dovranno apporre su ciascuna tessera loro presentata un timbro o contrassegno attestante l'avvenuta consegna.

Attuazione della riforma sindacale

Scambio delle consegne fra le disciolte organizzazioni e la nuova Unione del lavoro

In esecuzione alle norme, impartite dal commissario della Confederazione generale del Lavoro, tecnica e arti, in questi giorni ha avuto inizio il passaggio delle disciolte Unioni provinciali alla nuova Unione, che riassume — come è stata data notizia — la rappresentanza degli organizzatori delle imprese dei tecnici e dei lavoratori.

Il 19 scorso, il Commissario della nuova Unione ha assunto le consegne delle disciolte Unioni dei datori di lavoro e dei lavoratori di Credito e dell'Assicurazione; il 20 di quelle dei professionisti e artisti e dei lavoratori dell'industria; il giorno 21, delle Unioni degli industriali e dei lavoratori del Commercio e il 22 quelle della Unione dei commercianti. Nel corso della settimana, le operazioni relative alle consegne delle altre Unioni verranno completate.

Lo scambio delle consegne fra i dirigenti che hanno lasciato la carica e il Commissario della nuova Unione è avvenuto alla presenza di numerosi rappresentanti di categoria e del personale e si è svolto in una atmosfera di cordialità.

Il commissario dell'Unione, dopo aver ringraziato i dirigenti uscenti per la loro attività svolta a favore delle categorie, si è dichiarato sicuro di poter fare assegnamento sulla collaborazione che essi offriranno a favore della nuova organizzazione, la cui azione deve essere volta ad una sempre maggiore tutela dei diritti del lavoro.

I MEDICINALI

Precisioni sull'approvvigionamento

Il Consiglio dell'Economia Corporativa comunica:

A seguito di quanto apparso sul Carlino in merito al rifornimento dei medicinali, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

La Commissione che, sotto la egida della Croce Rossa, si è recata a Milano per trattare l'approvvigionamento dei medicinali, ha preso contatto con molte ditte fornitrici le quali, però, indistintamente hanno dichiarato di non poter accettare per i prodotti medicinali, contro una richiesta di lire 2.800.000, un vangelo fornito solamente per 175.000, imballaggi compresi.

Ciò è da imputare alla limitata attività degli stabilimenti, a causa delle esigue disponibilità della materia prima e del combustibile e al fatto che le aziende produttrici di materie prime che sono anche produttrici di medicinali, trovano maggior convenienza ad effettuare tutto il ciclo produttivo.

Per quanto riguarda le assegnazioni di alcool puro e denaturato, deve essere tenuto presente che la provincia di Bologna ha stata rifornita per lungo tempo, anche quando le altre provincie ne erano già sprovviste. Inoltre la mancanza dello stesso è da imputare all'inattività di molte distillerie e alle requisizioni delle esigue disponibilità a favore delle forze armate.

Tuttavia, in ogni repentinamente di alcool ed entro breve tempo sarà possibile effettuare un'ulteriore assegnazione per la produzione di medicinali.

Per quanto riguarda le assegnazioni di prodotti zuccherini la SE.P.R.A.L. ha fatto presente che, in provincia di Bologna, non di residui zuccherini contenenti una percentuale di circa il 60 per cento di sostanze zuccherine e che dei predetti residui zuccherini sono stati distribuiti 80 quintali così suddivisi: 40 quintali alle industrie farmaceutiche e altrettanti 40 quintali ai pubblici esercizi.

A proposito poi della distribuzione dei 40 quintali ai caffè e bar, la Sezione ha presente che l'assegnazione è stata stabilita in pieno accordo con la Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, la quale ha riservato la opportunità della distribuzione nel fatto che da parti mezzi non si assegnavano materie dolcificanti ai predetti pubblici esercizi.

Con l'occasione la SE.P.R.A.L. ritiene opportuno segnalare che, oltre ai predetti residui, le industrie farmaceutiche hanno beneficiato di una limitata distribuzione di zucchero e di una assegnazione di altro residuo zuccherino per la produzione dei farmaceutici.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

Il quantitativo di medicinali che è stato possibile fare affluire a Bologna, a mezzo del G.A.M. (Gruppo approvvigionamento medicinali), deve essere considerato notevole, anche se non è ancora sufficiente a soddisfare tutte, e completamente, le esigenze locali. Sono pure in arrivo ulteriori quantitativi di medicinali come pure sono in atto iniziative: dopodiché si confida che il problema dell'approvvigionamento dei medicinali potrà, nei limiti delle attuali possibilità, ottenere una soddisfacente soluzione.

DUE TORRI

SOCIETA' ANONIMA - BOLOGNA

Sede Via Masetti N. 8

Capitale Sociale L. 300.000

Gli azionisti sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

che sarà tenuta in Bologna nella

Sede Sociale via Masetti N. 8 il

giorno 24 Marzo 1945 alle ore 18,

per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I) Bilancio al 31 Dicembre 1944

previa lettura della relazione

dei sindaci.

II) Nomina di un sindaco effec-

tivo e di un sindaco supplente.

III) Varie ed eventuali.

Occorrendo una seconda convoca-

zione questa è fissata per il giorno

31 Marzo 1945 stessa ora e luogo.

Le azioni dovranno essere depo-

sitate presso la cassa sociale

entro il giorno precedente a quel-

lo dell'Assemblea.

Bologna, 8 Febbraio 1945.

IL PRESIDENTE

+

Il giorno 19 corr. privato del

conforto di vedere la nascita della

sua creatura, si è spento dopo

penosa malattia

Gaetano Rubini

di anni 26

grande invalido di guerra

Ne danno addolorati il triste

annuncio, a tumulti avventu-

to, la mamma ANTONIA BENTINI,

la moglie LORA BONORA, i pa-

renti e gli amici tutti.

Bologna, 23 Febbraio 1945.

+

ACQUISTANSI fabbricati sin-

strati centro. Scrivere U.P.I. Cas-

setta 9 C. Bologna.

CERCA camera centrale per

ufficio anche presso altri profes-

sionisti. Scrivere U.P.I. Cassetta

11 Z. Bologna.

PROFESSIONISTA sinistrato cer-

ca camera anche mobilitata per

giornaliero. Scrivere U.P.I. Cas-

setta 3 B. Bologna.

URGENTEMENTE cerca camera

uso ufficio possibilmente cen-

trale. Rivolgerti Sassi, S. Felice

31.

VENDESI lotto 1200 mq. fabbri-

cabi vicino porta Mascarella.

Secca, Castiglione 25

1385

+

Matrimoniali e vari

AVVENTE signorina 32enne,

giovane, diplomata, requisiti,

sposerebbe distintissimo, posizio-

ne finanziaria desidero affiat-

tamente anziano. Saggezza asso-

luta. Scrivere U.P.I. Cassetta 1 C

DISTINTA, sola, 45enne, vedova,

sana, affettuosa, piacente, spo-

serebbe serio, distinto. Scrivere

U.P.I. Cassetta 18 C. Bologna.

SIGNORINA sola, 40enne, spo-

serebbe 50enne anche vedovo con

figli. Scrivere Saliceti, Mascarella

11 C. Bologna.

Signorina, 32enne, seria, distin-

ta, titolare azienda, sposerebbe 32enne

buona posizione, distinto. Scrive-

re U.P.I. Cassetta 10 C. Bologna.

45enne, presenza, buona posizio-

ne finanziaria in commercio, spo-

serebbe signorina a vedova 40-

enne, presenza, istruita, mora-

lita, innamorata. Scrivere U.P.I.

Casetta 6 A. Bologna.

1487

+

Rilievi, cessioni,

capitali e aziende

AD uomo di fiducia affido ge-

stione esercizio vini Emilia. Po-

nente. Volendo alloggiare. Scrivere

U.P.I. Cassetta 18 B. Bologna.

1309

+

CEDO negozio con licenza di mer-

ceria. Scrivere U.P.I. Cassetta

18 T. Bologna.

1398

+

IMPRESA edile cerca ufficio cen-

trale presso ingegnere o geometa-

ra, eventualmente senza colla-

borazione. Scrivere U.P.I., Cas-

il Resto del Carlino

Violenta battaglia sul fronte dell'Ovest

La IX e la I Armata nordamericane, dopo una pesante preparazione di artiglieria, passano all'atteso grande attacco su vasto fronte nel settore della Roer

La lotta all'Est dominata dalla tenace resistenza della Wehrmacht

Berlino, 23 febbraio

Il Quartier generale del Fuhrer al Comando Supremo delle Forze armate tedesche, comunica:

I nostri attacchi contro i resti della testa di ponte dei bolscevichi sul Gran fiume ulteriore progressi malgrado l'accesa resistenza del nemico.

Sul fronte della Slesia, fra Zolten e Lauban, il nemico preme fortemente verso sud. Ad est di Zolten e al due lati di Goldberg, esso ha potuto ottenere infiltrazioni locali. Presso Lauban le nostre truppe hanno respinto forti attacchi di carri armati nemici.

L'intensità dei sovietici di sfondare verso ovest il nostro fronte sul Nasso sono falliti con gravi perdite di sangue per il nemico. Terreno temporaneamente perduto ad ovest del Nasso è stato riconquistato in contropassaggio.

Con speciale premione il nemico ha continuato i suoi attacchi nel settore fra Konitz e la Vistola presso Nawa. Ad ovest di Konitz, le nostre truppe, in accaniti combattimenti, hanno mantenuto saldamente il fronte.

Nella lotta per le fortissime orme, le nostre valorose guardie tengono impegnate pesanti forze nemiche. Il nemico ha potuto penetrare in misura minima nel fronte meridionale di Breslavia. Nel centro dell'opera fortificata di Posen e nella parte sud di Grand, inferiamo gravi combattimenti.

Nella Francia orientale, le nostre truppe hanno continuato a impedire tutti i tentativi di sfondamento del nemico a nord di Metz e nella zona di Sarguemont.

Anche a sud-est di Libau e a sud di Tschudi, i nostri valorosi reparti della Curlandia hanno infranto ieri forti attacchi dei bolscevichi.

Nella zona di battaglia di Goch, i nostri contrattacchi hanno arrestato il nemico che attaccava di nuovo con forze ammassate.

Dopo pesante fuoco di artiglieria, la 9. e parte della 1. Armata americana hanno iniziato nelle prime ore del mattino di oggi, su vasto fronte sulla Roer, l'atteso grande attacco. Nei fianchi dell'area delle nostre posizioni, sporgente verso la Oer, continuano i violenti combattimenti intorno ai pozzi e alle ridotte a sud-ovest di Frauen e ad est di Vianen.

In alcuni settori gli americani si attaccano hanno potuto spingere indietro su largo fronte.

Si ricomincia?

Cosa succede a Roma liberata? Cosa succede, cose gravi, niente meno che spedizioni punitive. La sede del giornale L'Avanti è stata occupata da un gruppo di soldati in seguito ad una pubblicazione che essi ritenevano injuriosa per il loro comandante. Se la storia si ripete, è evidente che anche la cronaca segue la stessa teoria. E la cronaca democratica anche a distanza di parecchi lustri ci afferma il destino ormai tradizionale di essere in prima linea a bucare le guance dei repubblicani. E' automatico, infatti, che questa significativa reazione di cui si scandalizza la misfallo stampa romana sia avvenuta proprio negli ambienti militari, per mano di militari in divisa.

Evidentemente incomincia la frizione fra gli elementi democratici e la casta militare, così che è facile intuire che fra poco nell'Italia moscia inizierà quella campagna diffamatoria contro i rappresentanti delle Forze armate, contro l'eroismo in genere, contro il combattentismo, che caratterizzò gli anni immediatamente successivi alla vittoriosa guerra del 1915-18. La lotta continua, la lotta delle classi trova il terreno ancora più fertile di un tempo in una pace dilaniata dallo scaramento, dalla miseria, dalla fame, ed avvilimento, disorientato da una guerra stupidamente perduta attraverso uno stolto ed ignobile trattamento.

Se il regime democratico fosse reale e non un castello di

Berlino, 23 febbraio

Il Quartier generale del Fuhrer al Comando Supremo delle Forze armate tedesche, comunica:

I nostri attacchi contro i resti della testa di ponte dei bolscevichi sul Gran fiume ulteriore progressi malgrado l'accesa resistenza del nemico.

Sul fronte della Slesia, fra Zolten e Lauban, il nemico preme fortemente verso sud. Ad est di Zolten e al due lati di Goldberg, esso ha potuto ottenere infiltrazioni locali. Presso Lauban le nostre truppe hanno respinto forti attacchi di carri armati nemici.

L'intensità dei sovietici di sfondare verso ovest il nostro fronte sul Nasso sono falliti con gravi perdite di sangue per il nemico. Terreno temporaneamente perduto ad ovest del Nasso è stato riconquistato in contropassaggio.

Con speciale premione il nemico ha continuato i suoi attacchi nel settore fra Konitz e la Vistola presso Nawa. Ad ovest di Konitz, le nostre truppe, in accaniti combattimenti, hanno mantenuto saldamente il fronte.

Nella lotta per le fortissime orme, le nostre valorose guardie tengono impegnate pesanti forze nemiche. Il nemico ha potuto penetrare in misura minima nel fronte meridionale di Breslavia. Nel centro dell'opera fortificata di Posen e nella parte sud di Grand, inferiamo gravi combattimenti.

Nella Francia orientale, le nostre truppe hanno continuato a impedire tutti i tentativi di sfondamento del nemico a nord di Metz e nella zona di Sarguemont.

Anche a sud-est di Libau e a sud di Tschudi, i nostri valorosi reparti della Curlandia hanno infranto ieri forti attacchi dei bolscevichi.

Nella zona di battaglia di Goch, i nostri contrattacchi hanno arrestato il nemico che attaccava di nuovo con forze ammassate.

Dopo pesante fuoco di artiglieria, la 9. e parte della 1. Armata americana hanno iniziato nelle prime ore del mattino di oggi, su vasto fronte sulla Roer, l'atteso grande attacco. Nei fianchi dell'area delle nostre posizioni, sporgente verso la Oer, continuano i violenti combattimenti intorno ai pozzi e alle ridotte a sud-ovest di Frauen e ad est di Vianen.

In alcuni settori gli americani si attaccano hanno potuto spingere indietro su largo fronte.

Si ricomincia?

Cosa succede a Roma liberata? Cosa succede, cose gravi, niente meno che spedizioni punitive. La sede del giornale L'Avanti è stata occupata da un gruppo di soldati in seguito ad una pubblicazione che essi ritenevano injuriosa per il loro comandante. Se la storia si ripete, è evidente che anche la cronaca segue la stessa teoria. E la cronaca democratica anche a distanza di parecchi lustri ci afferma il destino ormai tradizionale di essere in prima linea a bucare le guance dei repubblicani. E' automatico, infatti, che questa significativa reazione di cui si scandalizza la misfallo stampa romana sia avvenuta proprio negli ambienti militari, per mano di militari in divisa.

Evidentemente incomincia la frizione fra gli elementi democratici e la casta militare, così che è facile intuire che fra poco nell'Italia moscia inizierà quella campagna diffamatoria contro i rappresentanti delle Forze armate, contro l'eroismo in genere, contro il combattentismo, che caratterizzò gli anni immediatamente successivi alla vittoriosa guerra del 1915-18. La lotta continua, la lotta delle classi trova il terreno ancora più fertile di un tempo in una pace dilaniata dallo scaramento, dalla miseria, dalla fame, ed avvilimento, disorientato da una guerra stupidamente perduta attraverso uno stolto ed ignobile trattamento.

Se il regime democratico fosse reale e non un castello di

Berlino, 23 febbraio

Il Quartier generale del Fuhrer al Comando Supremo delle Forze armate tedesche, comunica:

I nostri attacchi contro i resti della testa di ponte dei bolscevichi sul Gran fiume ulteriore progressi malgrado l'accesa resistenza del nemico.

Sul fronte della Slesia, fra Zolten e Lauban, il nemico preme fortemente verso sud. Ad est di Zolten e al due lati di Goldberg, esso ha potuto ottenere infiltrazioni locali. Presso Lauban le nostre truppe hanno respinto forti attacchi di carri armati nemici.

L'intensità dei sovietici di sfondare verso ovest il nostro fronte sul Nasso sono falliti con gravi perdite di sangue per il nemico. Terreno temporaneamente perduto ad ovest del Nasso è stato riconquistato in contropassaggio.

Con speciale premione il nemico ha continuato i suoi attacchi nel settore fra Konitz e la Vistola presso Nawa. Ad ovest di Konitz, le nostre truppe, in accaniti combattimenti, hanno mantenuto saldamente il fronte.

Nella lotta per le fortissime orme, le nostre valorose guardie tengono impegnate pesanti forze nemiche. Il nemico ha potuto penetrare in misura minima nel fronte meridionale di Breslavia. Nel centro dell'opera fortificata di Posen e nella parte sud di Grand, inferiamo gravi combattimenti.

Nella Francia orientale, le nostre truppe hanno continuato a impedire tutti i tentativi di sfondamento del nemico a nord di Metz e nella zona di Sarguemont.

Anche a sud-est di Libau e a sud di Tschudi, i nostri valorosi reparti della Curlandia hanno infranto ieri forti attacchi dei bolscevichi.

Nella zona di battaglia di Goch, i nostri contrattacchi hanno arrestato il nemico che attaccava di nuovo con forze ammassate.

Dopo pesante fuoco di artiglieria, la 9. e parte della 1. Armata americana hanno iniziato nelle prime ore del mattino di oggi, su vasto fronte sulla Roer, l'atteso grande attacco. Nei fianchi dell'area delle nostre posizioni, sporgente verso la Oer, continuano i violenti combattimenti intorno ai pozzi e alle ridotte a sud-ovest di Frauen e ad est di Vianen.

In alcuni settori gli americani si attaccano hanno potuto spingere indietro su largo fronte.

Si ricomincia?

Cosa succede a Roma liberata? Cosa succede, cose gravi, niente meno che spedizioni punitive. La sede del giornale L'Avanti è stata occupata da un gruppo di soldati in seguito ad una pubblicazione che essi ritenevano injuriosa per il loro comandante. Se la storia si ripete, è evidente che anche la cronaca segue la stessa teoria. E la cronaca democratica anche a distanza di parecchi lustri ci afferma il destino ormai tradizionale di essere in prima linea a bucare le guance dei repubblicani. E' automatico, infatti, che questa significativa reazione di cui si scandalizza la misfallo stampa romana sia avvenuta proprio negli ambienti militari, per mano di militari in divisa.

Evidentemente incomincia la frizione fra gli elementi democratici e la casta militare, così che è facile intuire che fra poco nell'Italia moscia inizierà quella campagna diffamatoria contro i rappresentanti delle Forze armate, contro l'eroismo in genere, contro il combattentismo, che caratterizzò gli anni immediatamente successivi alla vittoriosa guerra del 1915-18. La lotta continua, la lotta delle classi trova il terreno ancora più fertile di un tempo in una pace dilaniata dallo scaramento, dalla miseria, dalla fame, ed avvilimento, disorientato da una guerra stupidamente perduta attraverso uno stolto ed ignobile trattamento.

Se il regime democratico fosse reale e non un castello di

Berlino, 23 febbraio

Il Quartier generale del Fuhrer al Comando Supremo delle Forze armate tedesche, comunica:

I nostri attacchi contro i resti della testa di ponte dei bolscevichi sul Gran fiume ulteriore progressi malgrado l'accesa resistenza del nemico.

Sul fronte della Slesia, fra Zolten e Lauban, il nemico preme fortemente verso sud. Ad est di Zolten e al due lati di Goldberg, esso ha potuto ottenere infiltrazioni locali. Presso Lauban le nostre truppe hanno respinto forti attacchi di carri armati nemici.

L'intensità dei sovietici di sfondare verso ovest il nostro fronte sul Nasso sono falliti con gravi perdite di sangue per il nemico. Terreno temporaneamente perduto ad ovest del Nasso è stato riconquistato in contropassaggio.

Con speciale premione il nemico ha continuato i suoi attacchi nel settore fra Konitz e la Vistola presso Nawa. Ad ovest di Konitz, le nostre truppe, in accaniti combattimenti, hanno mantenuto saldamente il fronte.

Nella lotta per le fortissime orme, le nostre valorose guardie tengono impegnate pesanti forze nemiche. Il nemico ha potuto penetrare in misura minima nel fronte meridionale di Breslavia. Nel centro dell'opera fortificata di Posen e nella parte sud di Grand, inferiamo gravi combattimenti.

Nella Francia orientale, le nostre truppe hanno continuato a impedire tutti i tentativi di sfondamento del nemico a nord di Metz e nella zona di Sarguemont.

Anche a sud-est di Libau e a sud di Tschudi, i nostri valorosi reparti della Curlandia hanno infranto ieri forti attacchi dei bolscevichi.

Nella zona di battaglia di Goch, i nostri contrattacchi hanno arrestato il nemico che attaccava di nuovo con forze ammassate.

Dopo pesante fuoco di artiglieria, la 9. e parte della 1. Armata americana hanno iniziato nelle prime ore del mattino di oggi, su vasto fronte sulla Roer, l'atteso grande attacco. Nei fianchi dell'area delle nostre posizioni, sporgente verso la Oer, continuano i violenti combattimenti intorno ai pozzi e alle ridotte a sud-ovest di Frauen e ad est di Vianen.

In alcuni settori gli americani si attaccano hanno potuto spingere indietro su largo fronte.

Si ricomincia?

Cosa succede a Roma liberata? Cosa succede, cose gravi, niente meno che spedizioni punitive. La sede del giornale L'Avanti è stata occupata da un gruppo di soldati in seguito ad una pubblicazione che essi ritenevano injuriosa per il loro comandante. Se la storia si ripete, è evidente che anche la cronaca segue la stessa teoria. E la cronaca democratica anche a distanza di parecchi lustri ci afferma il destino ormai tradizionale di essere in prima linea a bucare le guance dei repubblicani. E' automatico, infatti, che questa significativa reazione di cui si scandalizza la misfallo stampa romana sia avvenuta proprio negli ambienti militari, per mano di militari in divisa.

Evidentemente incomincia la frizione fra gli elementi democratici e la casta militare, così che è facile intuire che fra poco nell'Italia moscia inizierà quella campagna diffamatoria contro i rappresentanti delle Forze armate, contro l'eroismo in genere, contro il combattentismo, che caratterizzò gli anni immediatamente successivi alla vittoriosa guerra del 1915-18. La lotta continua, la lotta delle classi trova il terreno ancora più fertile di un tempo in una pace dilaniata dallo scaramento, dalla miseria, dalla fame, ed avvilimento, disorientato da una guerra stupidamente perduta attraverso uno stolto ed ignobile trattamento.

Se il regime democratico fosse reale e non un castello di

FRONTE ITALIANO

Alterne fasi della lotta nel settore appenninico

Fronte italiano, 23 febbraio

Le puntate americane nel settore appenninico si sono infrante contro la difesa dei granatieri del Reich. L'epicentro dei combattimenti si mantiene sempre sulle pendici del Monte Belvedere. I germanici, con alcuni riusciti contrattacchi, hanno riconquistato tratti di terreno perduti nei giorni precedenti.

Dai settori costieri viene segnalata soltanto normale attività di pattuglie.

Le truppe brasiliane in Italia

Stoccolma, 23 febbraio

Il Ministro nordamericano della Guerra, Stimson, parlando dei mercenari brasiliani che combattono in Italia, così si è espresso: «Senza il loro valido concorso, le truppe britanniche avrebbero subito perdite assai più elevate».

Stimson così ha affermato che sul fronte italiano, ove gli alleati riportano duri colpi, la carne da cannone dei brasiliani viene appesantita solo in quanto fa da scudo alla preziosa pelle degli anglo-sassoni.

Il monumento della Regina Vittoria verniciato di rosso a Londra

Lisbona, 23 febbraio

La «Reuter» riferisce che stanno a Londra alcuni sconosciuti hanno verniciato di rosso il monumento alla Regina Vittoria situato davanti al Buckingham Palace. Il leone britannico, che regna alla base del monumento, è diventato così completamente scarlatto. Sullo zoccolo grande lettera è scritta la parola: «Jalta».

Il terrorismo aereo anglo-americano si accanisce contro le popolazioni boeme

Praga, 23 febbraio

Aerei anglo-americani hanno bombardato numerosi quartieri civili di Praga provocando gravi perdite tra la popolazione. Nel corso degli attacchi sono state distrutte numerose case. Risultano inoltre danneggiati insigni edifici culturali.

Da qualche giorno la popolazione civile della Boemia, specialmente gli abitanti dei dintorni di Pilsen, viene sistematicamente terrorizzata dagli attacchi aerei anglo-americani.

UN ARTICOLO DI GOEBBELS

Il destino dell'Europa se dovesse prevalere il piano di Jalta

Berlino, 23 febbraio

Nell'articolo settimanale su Des Reich, il Ministro Goebbels esamina le conseguenze del convegno di Jalta se gli anglo-americano dovessero vincere la guerra.

«Se la Germania depone le armi - scrive Goebbels - nonostante tutti i patti fra gli alleati, Stalin occuperebbe la maggior parte del Reich. L'Europa orientale e sud-orientale. Un gigantesco territorio si troverebbe così separato dal resto del mondo da un sipario di ferro e avrebbe inizio lo strangolamento in massa dei popoli. Nel 1946 Roosevelt, per assicurarsi la quinta elezione presidenziale, ritirerebbe le truppe statunitensi dall'Europa, lasciando al vecchio Continente seicento divisioni russe e sessanta divisioni britanniche. Nell'urto fatale e inevitabile fra l'Unione sovietica e la Gran Bretagna, quest'ultima avrebbe il destino di soccombere e avrebbe così inizio l'attacco del bolscevismo contro gli Stati Uniti».

«Tutto ciò - continua il ministro Goebbels - poteva essere eliminato se l'Inghilterra avesse accettato le proposte fatte da Hitler quattro settimane prima dello scoppio della guerra. In tal modo si sarebbe salvata la pace e il bolscevismo sarebbe rimasto limitato alle sue premesse. Ora, invece, è sull'Orde, e dipende solo dalla resistenza dei soldati e del popolo germanici se il bolscevismo stesso potrà essere arrestato o se esso, al contrario, proseguirà illimitatamente».

«Il convegno di Crimea - conclude Goebbels - nulla ha potuto decidere in merito; la crisi può essere risolta solo dalla Germania. A noi restano oggi gli ideali e le nostre forze militari; noi non possiamo e non vogliamo abbandonare né gli uni, né le altre, in quanto essi costituiscono le premesse della nostra resistenza e la garanzia del compimento del nostro storico compito».

Churchill prepara per i Comuni una versione addomesticata dell'incidente

Lisbona, 23 febbraio

Senza alcun dubbio Churchill deve attendere con una certa apprensione l'imminente dibattito alla Camera dei Comuni sulla conferenza di Jalta. Dalle dichiarazioni della stampa inglese come pure da altre informazioni si rileva infatti che, soprattutto nei circoli conservatori, violente critiche si fanno sempre più intense per il comportamento del Premier inglese al convegno e, in particolare, per il completo abbandono della Polonia. Perciò Churchill ha già preso opportune misure per parare il colpo.

Egli infatti si era preoccupato di far sapere che durante il dibattito sulla conferenza di Jalta avrà luogo una votazione, questa dovrà essere considerata una sregata di un voto di fiducia. In tal modo il Primo Ministro britannico ha tolto alla Camera la possibilità di esprimere opportunamente il suo pensiero e formulare le sue critiche.

Frattanto, mentre si attendono

Radio-avamposti

Al fronte, sulla linea del fuoco, c'è un altoparlante che stura le orecchie ai soldati di una divisione badogliana schierata contro l'Italia

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Fronte adriatico, febbraio

L'auto alla velocità nel buio, nella nebbia, sul ghiaccio di una strada romagnola, una delle tante strade che portano al fronte, veloce grazie all'abilità dell'autista che fa miracoli per non finire in un fosso o contro gli autocarri che incrociano in senso inverso, anch'essi a farsi spenti. Il parabrezza, nonostante il rimbombare dei colpi di artiglieria, si riappanna subito, data la forte umidità della notte invernale. Per riuscire a vedere a qualche metro dal radiatore, l'autista tiene la testa sporgente dallo sportello facendosi sferrare il viso dal vento gelato che soffia dall'Adriatico.

Nella macchina aperta, oltre a due ufficiali germanici, siamo in tre italiani: io, un marinaio e una signorina toscana. Eppure nel settore di fronte dove stiamo andando non vi sono truppe italiane, almeno da questa parte. Già, da questa parte, perché dall'altra, con la cattura di alcuni prigionieri, si è rivelata la presenza di una divisione badogliana. In seguito alle loro deposizioni, il Comando germanico ha impiantato una stazione di propaganda, diffusa a mezzo di altoparlanti installati sulla linea del fuoco, con la quale si «stura» le orecchie ai soldati della Divisione «Cremona».

Stasera, presentati al microfono dalla coraggiosa ragazza, seduta accanto a me, che, vestita da soldato, si reca quasi ogni notte in prima linea ad effettuare queste eccezionali trasmissioni, parleremo io, ed il mio marinaio. Quando l'altro giorno il comandante del Battaglione mi chiamò per dirmi che il Comando germanico aveva richiesto, appunto per questo lavoro, la collaborazione di un ufficiale italiano, e che egli mi affidava questo incarico, io, pur felice per la sua fiducia, avevo sentito dentro di me una vampata di rabbia. Io che da due mesi vedevo i morti dei «Lupo» batterai da leoni in un settore dove il nemico è solo a otto metri di distanza, io che vedevo i combattenti dell'onore morire balbettando con l'ultimo anelito di vita: «Viva l'Italia, Viva la Dacia», proprio io dovevo andare a parlare ai seguaci del tradimento, ai soldati della vergogna? Poi mi rincuorava la sciagura: il mio battaglione, che ogni volta che uno se ne assenta, al ritorno si trova sempre qualche arca di più, io, nel nostro piccolo cimitero, davanti alla chiesetta di X.

Ma era un ordine e sono andato con il «muro», che non voleva lasciare la sua postazione e la sua mitragliatrice, con il mio zaino e la mia coperta. La rabbia è però di molto svanita quando ho parlato con i soldati della «Cremona» prigionieri. Ho saputo così come è composta la «Cremona» e come è venuta al fronte. Tranne gli ufficiali, che sono volontari e comunisti, i soldati sono stati obbligati con la forza a presentarsi, previo arresto dei genitori per i reattenti, o per fame perché nelle grandi città ed anche nelle campagne non si mangia; molti sono i ragazzi di 14 o di 15 anni, che, per alleggerire la famiglia di una bocca a per mettere qualche cosa sotto ai loro denti, si sono presentati alle caserme. Gli altri, invece, che all'8 settembre si trovavano in Corsica ed in Sardegna, essendo scontenti, sono venuti al fronte per avvicinarsi ai loro paesi, alle loro famiglie che non tenevano da tre anni.

Essi mi hanno dichiarato che anche i loro compagni non hanno alcuna intenzione di morire per gli inglesi, dei quali sono abbastanza disgustati per il contegno verso le popolazioni sia per il trattamento.

Mi hanno raccontato azioni abominevoli compiute dalle truppe polacche, greche, negre e di altre razze, sulle nostre donne, il caos e il disordine che regna ovunque. Anche la loro paga era differente da quella dei «padroni»; infatti mentre un soldato anglo-americano percepisce trecento lire al giorno, ai soldati italiani, oltre a molto disprezzo, ne danno cinquanta. A Roma, dopo essersi passati nei primi giorni di gennaio, il vino costa duecento lire al litro, una bottiglia di cognac duecentocinquante, un pasto frugalissimo in trattoria sei-settecento. I privilegiati che hanno trovato un lavoro manuale ricevono cento lire al giorno, che non bastano, cioè, nemmeno a comprare un chilo di pane alla borsa nera.

In Abruzzo, nelle campagne il frumento vale tredicimila lire il quintale! Le truppe polacche e greche, che vi hanno stazionato, hanno razziato tutto. Le squadre di operai italiani, obbligati

dalla fame a lavorare per i liberatori, riparano per usi militari ponti e strade, sotto la direzione e la sorveglianza di militari negri.

Tutti i prigionieri sono felicemente sorpresi dell'ottimo trattamento ricevuto da parte dei germanici, anzi molto sorpresi perché gli ufficiali badogliani, temendo che essi disertassero, gli avevano detto che se fossero caduti in mano dei germanici sarebbero stati fucilati. Invece, alcuni che si sono voluti arruolare spontaneamente nelle forze armate germaniche, sono stati portati in automobile a ricevere la loro famiglia residenti nel Ferrarese o nelle provincie vicine. Per gli altri si sta studiando di metterli a lavorare.

Dopo quattro ore di corsa, giungiamo finalmente in prossimità della linea. Lasciamo la macchina e seguiamo per gli ultimi due chilometri, a piedi, su una stradina con trenta centimetri di fango, al buio: è mezzanotte. Qualche salva di mortaio o di cannone che cade vicino ci obbliga ogni tanto a fermarci. Come Dio vuole, arriviamo infine a destinazione. A centoquaranta metri dalla linea esiste ancora una porzione di casa, dietro la quale si è riparato l'autocarro attrezzato per le trasmissioni di «radio-avamposti». Il testo dell'annuncio, il mio e quello del mio marinaio vengono intramezzati con frequenza dalla musica di dischi, onde ottenere maggiore attenzione all'uditorio, ovverossia il silenzio delle armi da fuoco più vicine.

Taciamo i morti, i cannoni, le mitraglie, le bombe. Per una breve parentesi voci amichevoli e suoni melodiosi riempiono lo spazio invece di esplosioni. Forse anche le armi si riposano. Evidentemente il nostro programma interessa. Ci attendevano. Ci ascoltano. Parliamo della «nostra Italia», dei «nostri soldati», della «nostra fede» che non ha bisogno di coercizioni o di pagnotte. Li invito a riflettere e faccio loro un raffronto: quello della loro partenza da Roma; avvenuta, come mi hanno detto i loro stessi compagni, tra spingazzi e qualche sparuto applauso, e la nostra, da Milano con alla testa il Maresciallo Graziani, sfilandosi per le vie del centro sotto una pioggia di fiori, in un travolgente palpito di entusiasmo di una immensa folla dagli occhi lucidi di commozione.

E italiani, riflettete, quella è l'Italia «liberata», questa è la nostra Italia. Arrivederci, ragazzi. Sarò presto di nuovo qui, con alcuni dei vostri compagni, fatti prigionieri. Vi diranno lo stesso quello che hanno veduto; «la verità», chiude Bianchi, l'annunciatrice «Radio-Avamposti».

Si riprende la via del ritorno per raggiungere l'auto. Son contento per la trasmissione, che non è stata disturbata, contento perché torno al mio battaglione i cui feriti scappano dagli ospedali da campo per ritornare ai loro posti, sull'argine del canale, là a otto metri dai canadesi.

ERMANN FRANQUINET

Il saluto di Novara

Novara, 23 febbraio

Il Capo della provincia di Novara ha visitato un reparto dell'Esercito repubblicano partente per la zona di impiego. Recando ai soldati il suo augurale affettuoso saluto. Al momento della partenza hanno recato il loro cordiale saluto al reparto anche il generale comandante il Centro costituzione grandi unità, il Commissario federale e un gruppo di ufficiali delle varie armi. Le donne fasciste hanno distribuito generi di conforto e fiori ai soldati che hanno improvvisato una commovente manifestazione di patriottismo.

Disposizioni per l'assistenza ai familiari di marinai

Quartier generale, 23 febbraio

Il Ministero delle Forze Armate, Sottosegretario per la Marina, comunica:

«I familiari dei militari della Marina da guerra nazionale repubblicana, già destinati alle dipendenze del comando della prima Divisione di Marina italiana in Atlantico, che non ricevessero attualmente il trattamento assistenziale al quale ritengono di avere diritto, sono invitati a presentare istanza al Sottosegretario di Stato per la Marina (Posta da campo 874), precisando i seguenti elementi: generalità e grado militare; generalità, grado di parentela e indirizzo del richiedente; se in precedenza il trattamento assistenziale veniva loro corrisposto dal Distretto militare, oppure se ricevevano rimesse, a mezzo di delega, corrisposte dalla Direzione del Commissariato di La Spezia o Bergamo».

Aperto conflitto in Romania

fra il fronte nazionale e i partiti nazionali

Lisbona, 23 febbraio

La «Reuter» informa che la tensione in seno alla compagine governativa romana continua e che essa ha assunto l'aspetto di un conflitto aperto fra il fronte popolare democratico, che si ispira ai principi comunisti, da un lato, e i liberali e i nazionalisti, dall'altro. Il fatto che le richieste politiche fatte dai comunisti siano state respinte, è abbastanza sintomatico al riguardo. Radescu, frattanto, si è rifiutato di dare le dimissioni.

L'offa di Benes ai comunisti nel futuro Parlamento ruteno

Stoccolma, 23 febbraio

Benes, nell'immunciare come prossima la costituzione del proprio Governo nella Rutenia slovacca, attualmente occupata dai bolscevichi, ha dichiarato di avere l'intenzione di offrire un quinto dei seggi parlamentari ai comunisti. E' assai probabile, però, che gli uomini di Mosca ritireranno per ottenere un numero più elevato di seggi.

ANNUNZI SANITARI
Dr. D. TASSONI
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via S. Stefano n. 13 - Bologna

della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE E PIELI
Via S. Stefano n. 12 - Bologna

MALATTIE VENEREE E PELLE
Via E. Saffrona n. 13 - Bologna
Ore 9-12 e 13-18, domenica 9-11

Dr. L. FINELLI
SPECIALISTA
OSTETRICO GINECOLOGO
Trasferito Via Cellini 18
Riceve 9-12 e 14-18. Tel. 3388

Prof. Dott. O. BONAZZI
Docente di Istituzioni sanitarie
Malattie mentali e nervose
Dalle 13 alle 15 - Bologna, Via S.
Margherita 13 - Telefono 23-81

Dr. G. NARDI
Specialista
MALATTIE DEGLI OCCHI
Ambulatorio temporaneo in Via
Frassinigo 21 - Consultazioni tutti
i giorni ore 10-11 e 15-18

Prof. T. GUERRIERI
Specialista malattie GENITO-
URINARIE, VENEREE, PELLE
Via Ugo Bassi 13 - Tel. 21-10
Ore 9-12, 15-17 - domenica ore 9-13

Prof. B. GIARDINA
Libero Docente Università
in Ostetricia e Ginecologia
OSTETRICO-GINECOLOGO
Via Indipendenza 12, Scale A
Tel. 33-185. Riceve ora 9-13 e 14-18

Dr. M. GARGANANI
MALATTIE VENEREE S. FILIPPO
Via Indipendenza n. 12
Orario continuato dalle 8 alle 18
Telefono 23-233

Dr. E. SEVERINI
DENTISTA
Ingresso Via D'Azeglio 3 o da Via
Pignatelli; 2. Visita dalle 9 alle
12 e dalle 14 alle 17. Tel. 33-281

Dr. DE MAURIZI
SPECIALISTA MALATTIE
DELLA PELLE E VENEREE
in seguito al sinistro dell'ambu-
latorio riceve in Via Orbi n. 66-68
Telefono 25-751 - Bologna

Dr. F. PIPERNO
MEDICINA GENERALE
Visite e cure ambulatorio
Ore 9-13 e 15-18
Bologna - 21, via D'Azeglio

Dr. ALBERTO CAZZOLA

Comprimario Ospedale Maggiore
Via Borgonuovo 14, ore 12-16
Dr. C. TIRELLI

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Trasferito temporaneamente a
VIA MARSALA 32. Consultazioni
TUTTI I GIORNI, ore 11-12 e 14-15

Dr. S. PELUSO
DENTISTA
Zamboni 5. Tel. 25633
Riceve: Lunedì, Giovedì
e Sabato dalle 10-12 e 15-17

Dr. F. CABASSI
Specialista per le malattie delle

Dr. V. RINALDI
MEDICINA INTERNA
Spec. MALATTIE BAMBINI
Piazzetta S. Andrea 12 - Genova

Prof. P. TARCHINI
Docente Università di Bologna
Cattedra di Clinica Dermatologica
MALATTIE PELLE E VENERE

Il Prof. PERRUCCI
Chirurgia della vie urinarie
rientrato riprende le sue consul-
tazioni, Via NAZARIO SAURO 11
all'angolo con Via S. Maria

**CASA DI CURA
VILLA BELLOMBRA**
Nuovo numero telefonico
25-179

Dr. G. MAREGGIANI
MEDICO
Visita in Via CAPRARIE 7
dalle ore 14 alle 18

Il Dott. PALMIERI
Specialista
OSTETRICO - GINECOLOGO
ha ripreso le consultazioni in Via

LABORATORIO ODONTOTECNICO

SOC. FULCRO
Tutta la protes dentaria
E. Vitale 54 (interno sinistra)
Orario: 9-12 e 14-18

"LUXRADIO"
Via Marsala 37 B
TUTTO per la vostra radio
Laboratorio specializzato di

COMUNICATO

Le Ditta
OTELLO PICCOLI
Agente esclusivo **E. LAGO-**
MARS NO, avverte la pro-
pria clientela di mantenere
in piena efficienza la sua
organizzazione di officina,
della quale fanno parte i
vecchi tecnici Sigg. **SAN-**
DONI e **TUGNOLI** coadiu-
vati da altri elementi spe-
cializzati.

Via D'Azeglio n. 1
PRIMO PIANO
Telef. 25-517

PUBBLICITA' - Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 14 - Commerciale L. 10 - Necrologie L. 13 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anticipato
Rivol. all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 14-16 p. t. tel. 30-306 e sue succ. - ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 650 - Semestre L. 325 - Trim. extra L. 70 - Numero arretrato L. 1,60

L'ANNUALE DEL MOVIMENTO NAZIONAL-SOCIALISTA

Un messaggio del Führer ai combattenti e al popolo del Reich

«Il comandamento dell'ora è uno: impiegare l'estremo fanatismo del popolo e tutte le sue energie per la difesa del Paese»

Monaco, 26 febbraio

Nella ricorrenza del ventiquantesimo anniversario dell'annullamento del programma del Partito nazional-socialista, a Monaco, ha avuto luogo un raduno nel corso del quale il Segretario di Stato Hermann Esser ha letto un messaggio del Führer diretto ai vecchi combattenti del Partito.

Il Führer inizia il suo messaggio dichiarando che il lavoro ed il senso del dovere non gli consentono di lasciare il Quartier generale per trovarsi a Monaco nel momento in cui si compie il ventiquantesimo anniversario della posa del programma nazional-socialista. La vigilia del 24 febbraio al trovava allora nel segno dello sviluppo che forse solo oggi è apparso a molti evidente in tutta la pienezza del suo terribile significato.

«La stessa coalizione di nemici si trovava allora unita come oggi nella lotta contro il popolo tedesco. L'alleanza contro natura tra il capitalismo distruttore ed il bolscevismo distruttore di masse, che oggi tenta di soffocare il mondo, era il nemico cui noi, il 24 febbraio 1920, dichiarammo guerra, ai fini della conservazione della Nazione. L'Internazionale ebraica - ha aggiunto il Führer - da lungo tempo si poneva dell'uno e dell'altro per la distruzione della libertà e del benessere sociale dei popoli. Tuttavia vi è una differenza totale tra la Germania del 1920 e quella del 1945 - fa rilevare Adolf Hitler - allora la Germania era una Nazione pienamente paralizzata, oggi un popolo che si difende con estremo fanatismo; allora una Germania sopravvissuta allo sfasciamento di un ordine sociale putrido, oggi una collettività popolare in attività febbrile di ricostruzione.

«Se la Germania di allora avesse posseduto un briciolo dell'attuale energia di resistenza, non sarebbe mai crollata - afferma il Führer.

Dopo avere elencato i risultati epici e materiali cui ha condotto il movimento nazional-socialista, il Führer afferma che soltanto un imbecille cranio borghese può credere che la marea dell'Est non sarebbe venuta, se la Germania, invece che con ammuni, carri armati, velivoli, l'avesse affrontata con paragrafi scritti dal diritto delle genti. Come l'assalto degli Unni allora non poté essere spezzato mediante dei desideri od ammonimenti, come i periodi di assalti del Sud-Est contro il nostro Reich non poterono essere arginati mediante abilità diplomatica, e l'assalto del Montgoli non si arrestò di fronte a civiltà antiche, così il pericolo attuale non può essere superato soltanto dal buon diritto, bensì e soltanto mediante la forza che si trova dietro al diritto.

«Il diritto - dichiara il Führer - si trova nel dovere di difenderci che ci ha affidato l'Onnipotente. Ciò facendo, nulla noi facciamo che quanto fecero le razze germaniche e latina all'epoca delle migrazioni, niente altro che quello che fecero i nostri antenati durante i lunghi anni delle guerre contro i Turchi. La forza di Attila non è stata spezzata durante una riunione della Lega delle Nazioni, ma sui campi calcitranti. Non già le chiacchiere ginevrine o di altro consesso del genere, infrangeranno il bolscevismo asiatico, ma esclusivamente la volontà della nostra resistenza e la potenza delle nostre armi.

«Il comandamento dell'ora è uno: impiegare l'estremo fanatismo del popolo e tutte le energie per difendere il Paese. Chi si indebolisce cede. Come allora i vili partiti borghesi furono dapprima manovrati dalla prima ondata bolscevica e poi spezzati, così accadranno oggi tutti gli stati borghesi, i cui presuntuosi rappresentanti credono di concludere un'alleanza con il demonio nella speranza di essere più scelti di quanto esso non sia satanico».

Dopo aver affermato che la Germania continuerà fino in fondo la lotta contro la coalizione pluri-giudaica, ed affermando che quanto il Paese soffre è spaventoso e che quanto il fronte ha fatto è sovrumano, il Führer aggiunge che se fronte e Paese continueranno nella loro decisione di annientare ogni nemico, ogni vile ed ogni esaltatore, impediscono che la Nazione venga distrutta. Il Führer così conclude:

«La mia vita non ha che il valore che essa possiede ai fini della Nazione. Io lavoro ininterrottamente al ristabilimento e rafforzamento dei nostri fran-

ti per l'offesa e la difesa, al perfezionamento di vecchie e alla creazione di nuove armi, al loro impiego, al consolidamento dello spirito della nostra resistenza, e, se necessario, come già in altri tempi, all'eliminazione di tutti gli individui che si oppongono al mantenimento della nostra collettività.

«Nostra volontà ineluttabile è di pensare fino all'ultimo respiro alla Germania e di tutto omettere per liberare il nostro popolo dalla situazione in cui si trova e risollevarlo dopo la guerra nella sua civiltà, nelle sue città, lontano da ogni ideologia di classe. Ventiquattro anni fa noi annunciammo la vittoria del movimento; oggi, come sempre, mosso dalla fiducia del nostro popolo, profetizziamo la vittoria del Reich germanico».

In occasione dello storico anniversario, il Führer ha ricevuto al suo Quartier generale i Reichleiter ed i Gauleiter ed i capi delle varie organizzazioni del Partito, ai quali ha impartito le direttive per la continuazione della lotta e per il totale impiego delle forze del Paese tese al raggiungimento della vittoria finale.

Al Gauleiter di Breslavia e di Koenigsberg il Führer ha inviato il seguente telegramma: «Insieme ai capi del movimento nazional-socialista e al Quartier generale, nell'anniversario della fondazione del Partito, penso a voi con unione ineluttabile. Possa la nostra fiducia nella vittoria rafforzare a voi e ai vostri uomini la fede e la forza del nostro popolo nel suo avvenire, al fine di superare l'attuale difficile posizione fino alla vittoria finale».

Alfredo Rosenberger, celebrando la grande data, scrive nel Voelkischer Beobachter che la comunione del popolo in tutte le sue classi sociali - è il motivo per il quale il movimento nazional-socialista aveva lottato e per il quale era stato fissato il suo programma. «Questo programma - prosegue l'articolo - è stato onestamente difeso attraverso mille tempeste vicende, e, quando esso divenne la realtà del nuovo Reich, fu vivacemente attaccato per molti anni dai suoi avversari, i quali da ultimo hanno imposto la guerra al popolo germanico.

Tuttavia - conclude Rosenberger - il nuovo Reich rappresenta una rivoluzione la cui faccenda viene oggi portata avanti dal popolo germanico e nessuno potrà mai spegnerla».

Le credenziali a Franco dell'ambasciatore bonomiano
Madrid, 26 febbraio

Il nuovo ambasciatore bonomiano, nella Spagna, Gallarri Scotti, ha presentato le credenziali a Franco al palazzo di El Pardo.

Conversazioni con Eden del Ministro degli Esteri degaullista
Ginevra, 26 febbraio

Il Ministro degaullista degli Esteri è giunto domenica in Inghilterra. Subito dopo il suo arrivo sono cominciate le conversazioni con Eden. Inoltre Bideault ha in programma incontri con Churchill ed altri membri del Governo inglese.

Il Comitato di liberazione di Parigi, che notiziò il vecchio Consiglio comunale, ha organizzato un grande comizio per protestare contro la tragica situazione alimentare in cui si dibatte la Capitale francese.

I colloqui delle commissioni economiche franco-belge svoltisi in questi giorni a Parigi hanno portato alla stipulazione di vari trattati. Uno di essi prevede una unione belga-olandese-lussemburghese con il Governo francese sulla base dei principi della convenzione mondiale economica che sarà prossimamente firmata. E' prevista anche la rapida ripresa dello scambio merci e la rimessa dei conti bancari che si trovano nei due Paesi firmatari. Una parte dell'accordo finanziario stabilisce inoltre il corso di 85,30 franchi belgi per cento franchi francesi.

Il Ministro degaullista della guerra ha ordinato l'iscrizione nelle liste di richiamo di tutti gli uomini da 35 a 45 anni di età. Il provvedimento è stato adottato su pressione degli anglosassoni che tentano di riempire i vuoti prodotti nelle file degli alleati sul fronte occidentale.

Inalterata violenza dei combattenti a Manila
Tokio, 26 febbraio

I combattimenti nelle strade di Manila non conoscono sosta e continuano a svolgersi con inalterata violenza. Dalle loro posizioni fortificate i nipponici sferrano continui contrattacchi infliggendo gravi perdite alle truppe statunitensi.

Se combattimenti in corso a

Manila si apprende inoltre che tutti gli edifici cittadini non ancora distrutti si trovano in mano dei nipponici. Così la Posta centrale, l'Università, alcuni alberghi, il Palazzo di città e il vecchio castello «Istramuro».

Un altro epicentro di lotta si trova a sud della città presso l'aeroporto di Nichols.

Sull'isola di Corregidor le truppe nipponiche resistono validamente contro le truppe alioviolate trasportate attaccanti. In quelli di artiglieria le batterie costiere nipponiche hanno ancora incendiato dieci navi da guerra avversarie.

Le perdite riportate dai nord-americani sull'isola di Iwojima fino a mercoledì scorso superavano una cifra di 5300 uomini - ha dichiarato il comandante in capo della flotta statunitense del Pacifico.

Una grossa formazione di velivoli statunitensi ha compiuto un nuovo bombardamento terroristico contro la città di Tokio. Risultano gravemente danneggiati numerosi edifici e monumenti artistici. In corso di accertamento le perdite inflitte all'avversario.

Su un fronte di sessanta chilometri divampa la battaglia per la Ruhr

Le teste di ponte sulla Roer ampliate dalla 9ª Armata americana a prezzo di enormi sacrifici di sangue

Sempre più salda resistenza tedesca agli attacchi bolscevichi all'Est

Berlino, 26 febbraio

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

Reperti di attacco dell'Esercito e delle armi S.S. hanno distrutto, ad ovest dell'area di difesa, la restante testa di ponte nemica sulla riva occidentale del Gran.

Sui Monti Metalliferi slovacchi, come pure nella zona di Bielitz e di Ratibor, spine bolsceviche di ricognizione sono rimaste senza successo.

Al due lati di Zolten e al margine settentrionale del Mont di Katsbach, il nemico, in continuati e duri combattimenti, ha potuto solo in alcuni settori, ed in misura minima, spingersi oltre le sue posizioni di partenza. Tentativi di sfondamento di forze di carri armati nemici a nord-ovest di Lauban sono anche ieri sanguinosamente falliti. Attacchi diretti contro Forst e Guben si sono infranti nel fuoco difensivo. Nella zona slesiana sono stati distrutti o catturati sessantasette carri armati nemici.

Tra Nuova Sletting e Koenitz, il nemico, con notevoli forze di fanteria e di carri armati, ha costretto il nostro fronte a spostarsi indietro su una posizione nevralgica, mentre nella brigliera di Tsch e ad ovest della bassa Vistola gli attacchi del nemico sono rimasti senza successo.

Nella grande battaglia in Prussia orientale le nostre divisioni, che da sei settimane si trovano ininterrottamente impegnate in dura lotta, hanno sostenuto l'assalto di otto armate sovietiche. Nostri attacchi poderosi nella Samlandia hanno ributtato lontano il nemico verso nord-est. Forze della Marina sono intervenute anche ieri con buon effetto in tali combattimenti.

A sud-est di Libau, gli attacchi del bolscevichi, a seguito delle alte perdite, non hanno più avuto la decisione del giorno precedente. Le nostre truppe hanno respinto indolte l'attaccante ed hanno distrutto ventitre carri armati nemici.

Ad Ovest, nella zona di combattimento di Goch, un'infiltrazione locale del nemico a sud-est della città è stata compressa e rinnovati tentativi di sfondamento a sud di Goch sono stati respinti.

La battaglia difensiva sulla Roer infuria su un'estensione di sessanta chilometri. Tra Roermond e la linea ferroviaria Gelsenkirchen-Erkelenz, i reparti della 9ª Armata americana in alcuni punti hanno potuto spingere indietro, sulla riva orientale del fiume, i nostri avamposti. Nei settori di Linlich, al due lati di Juelich e di Dueren sono in corso violenti combattimenti. Ovunque il nemico è stato contenuto nel nostro campo principale di combattimento. Aerei notturni da battaglia hanno attaccato con effetti controllati il traffico di rifornimento nemico.

Al due lati di Neuenburg, nel

distretto di Saar, le nostre truppe hanno impedito l'allargamento tentato dal nemico delle sue teste di ponte locali presso Ocken e Serrig.

Attacchi degli americani nella zona di Saarland sono falliti. Sulle alture di Spichern le nostre truppe hanno strappato di nuovo al nemico parecchie ridotte ed hanno respinto il nemico attaccante nel settore a nord di Saargemünd ad eccezione di una piccola infiltrazione.

Nei Tati centrali, un debole gruppo di assalto ha attaccato di propria iniziativa una forte base di appoggio nemica sul monte della Torrazza e l'ha distrutta insieme al suo presidio. A nord di Porretta, le nostre truppe, dopo alteri combattimenti, hanno arrestato il nemico già davanti al campo principale di combattimento.

Aerei terroristici anglo-americani hanno attaccato ieri città nella Germania occidentale e nord-occidentale e sud-orientale. La popolazione civile ha subito perdite a causa del lancio di bombe sui quartieri di abitazione e di attacchi a bassa quota con le armi di bordo. Nella notte scorsa, gli inglesi hanno gettato bombe su alcune località della zona renano-vestfalica e sulla Capitale del Reich. Forze della difesa aerea hanno abbattuto ventidue aerei nemici.

Con inalterata violenza ha proseguito l'offensiva sovietica nel settore Mosca-Duerna. Le truppe del Reich, in accesi combattimenti, hanno impedito al nemico di sferrare le teste di ponte stabilite sulla riva orientale della Roer. Particolarmente aspra la lotta presso Linlich e Juelich, ove i granatieri germanici hanno conseguito brillanti successi difensivi.

Tra la Mosca e il basso Reno l'attività combattiva ha mantenuto carattere locale, limitandosi a puntate esplorative e a quelli di artiglieria. Un contrattacco di fanteria e forze corazzate germaniche ha respinto di cinque chilometri i reparti della 2ª Divisione scozzese, indifesi a nord di Goch.

Tra lo Schne-Elm e il Saer, gli americani hanno sferrato violenti attacchi in direzione di Neuenburg, ma solo in un punto hanno potuto guadagnare una piccola discesa di terreno. L'infiltrazione nemica è stata contenuta e bloccata dalla pronta reazione germanica. Sul fronte della Saar i germanici hanno ricupero in contrattacco alcuni fortini.



km. 0 30 60 90 120 150

La battaglia difensiva sulla Roer infuria su un'estensione di sessanta chilometri. Tra Roermond e la linea ferroviaria Gelsenkirchen-Erkelenz, i reparti della 9ª Armata americana in alcuni punti hanno potuto spingere indietro, sulla riva orientale del fiume, i nostri avamposti. Nei settori di Linlich, al due lati di Juelich e di Dueren sono in corso violenti combattimenti. Ovunque il nemico è stato contenuto nel nostro campo principale di combattimento. Aerei notturni da battaglia hanno attaccato con effetti controllati il traffico di rifornimento nemico.

Al due lati di Neuenburg, nel

distretto di Saar, le nostre truppe hanno impedito l'allargamento tentato dal nemico delle sue teste di ponte locali presso Ocken e Serrig.

Attacchi degli americani nella zona di Saarland sono falliti. Sulle alture di Spichern le nostre truppe hanno strappato di nuovo al nemico parecchie ridotte ed hanno respinto il nemico attaccante nel settore a nord di Saargemünd ad eccezione di una piccola infiltrazione.

Nei Tati centrali, un debole gruppo di assalto ha attaccato di propria iniziativa una forte base di appoggio nemica sul monte della Torrazza e l'ha distrutta insieme al suo presidio. A nord di Porretta, le nostre truppe, dopo alteri combattimenti, hanno arrestato il nemico già davanti al campo principale di combattimento.

Aerei terroristici anglo-americani hanno attaccato ieri città nella Germania occidentale e nord-occidentale e sud-orientale. La popolazione civile ha subito perdite a causa del lancio di bombe sui quartieri di abitazione e di attacchi a bassa quota con le armi di bordo. Nella notte scorsa, gli inglesi hanno gettato bombe su alcune località della zona renano-vestfalica e sulla Capitale del Reich. Forze della difesa aerea hanno abbattuto ventidue aerei nemici.

Con inalterata violenza ha proseguito l'offensiva sovietica nel settore Mosca-Duerna. Le truppe del Reich, in accesi combattimenti, hanno impedito al nemico di sferrare le teste di ponte stabilite sulla riva orientale della Roer. Particolarmente aspra la lotta presso Linlich e Juelich, ove i granatieri germanici hanno conseguito brillanti successi difensivi.

Tra la Mosca e il basso Reno l'attività combattiva ha mantenuto carattere locale, limitandosi a puntate esplorative e a quelli di artiglieria. Un contrattacco di fanteria e forze corazzate germaniche ha respinto di cinque chilometri i reparti della 2ª Divisione scozzese, indifesi a nord di Goch.

Tra lo Schne-Elm e il Saer, gli americani hanno sferrato violenti attacchi in direzione di Neuenburg, ma solo in un punto hanno potuto guadagnare una piccola discesa di terreno. L'infiltrazione nemica è stata contenuta e bloccata dalla pronta reazione germanica. Sul fronte della Saar i germanici hanno ricupero in contrattacco alcuni fortini.

Una formazione di velivoli anglo-americani appaia nel cielo della Germania sud-occidentale, attaccando la popolazione civile, è stata intercettata da una squadriglia di caccia germanica e costretta al combattimento nella valle del Lahn. In aspri combattimenti, i caccia tedeschi hanno abbattuto dieci aerei nemici.

Contro le teste di ponte nemiche sul Neckar e la pressione avversaria fra Liegnitz e Guben, si è sviluppata una reazione delle truppe germaniche che hanno inflitto sensibili perdite al nemico. Anche la guarnigione di Breslavia è passata al contrattacco ed ha costretto i sovietici a ripiegare a sud-ovest della città in questo operazione sono stati

distrutti 20 carri armati nemici.

Nel settore meridionale del fronte, i germanici hanno completamente rastrellato la testa di ponte avversaria sul Gran, mentre nel settore settentrionale i bolscevichi hanno intensificato la loro pressione nella Prussia occidentale e orientale.

Barbaro trattamento ai civili delle province tedesche invase

Libano, 26 febbraio

Il corrispondente del «Daily Mail» dal fronte occidentale scrive che nei dintorni di Kieve migliaia di famiglie germaniche sono state sgogettate con la forza dalle proprie case. Circa sessanta mila persone sono state trasferite in un grande sanatorio statale comandato da un maggiore inglese che da borghese dirige una società commerciale. Costui, che si diverte a tirare le truppe, dopo alteri combattimenti, ha dichiarato testualmente al corrispondente: «A questi borghesi tedeschi diamo soltanto quel poco che basta perché non muoiano. La ragione giornaliera è costituita da un pezzo di pane e tre quarti di litro di brodaglia».

Il corrispondente aggiunge di avere egli stesso potuto constatare che nei pressi del sanatorio si trovano notevoli depositi germanici di viveri.

Interessanti rivelazioni americane sulla sorte di un convoglio navale
Stoccolma, 26 febbraio

Secondo informazioni da New York, alcuni felici statunitensi, reduci dalla prigionia in Germania, hanno denunciato all'Ammiragliato che nel luglio del 1943 trentotto navi alleate vennero affondate nel pressi di Arcangelo da sommergibili ed aerei germanici perché la scorta britannica, costituita da 12 cacciatorpediniere, 3 incrociatori pesanti e da altre unità di guerra, aveva abbandonato il convoglio con la scusa di dover inseguire le due navi da battaglia germaniche «Schönhorst» e «Gneisenau».

La flotta britannica lasciò così tutto il convoglio in preda ai germanici. L'ammiragliato statunitense ha consentito la pubblicazione di questa deposizione. Manca ancora qualsiasi presa di posizione da parte inglese.

Inauditi sacrifici anglo-americani previsti dal generale Eisenhower
Libano, 26 febbraio

Eisenhower ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa in merito alla nuova offensiva anglo-americana sul fronte occidentale.

«Se la Germania continua a dimostrandoci lo spirito di cui sta dando prova attualmente - ha detto fra l'altro il Comandante supremo delle Armate anglo-americane - queste dovranno sopportare sacrifici inauditi».

Eisenhower ha dichiarato inoltre che l'attuale efficienza combattiva tedesca è per lo meno pari a quella dello scorso giugno.

La riforma costituzionale brasiliana
Buenos Aires, 26 febbraio

Nella residenza di Vargas a Petropolis è stata tenuta ieri una riunione dei ministri, durante la quale si è discusso in merito alla riforma costituzionale del Brasile. I Ministri hanno sostenuto la necessità di adattare alla nuova atmosfera politica la Costituzione brasiliana del 1937.

Il Primo Ministro egiziano ucciso nell'aula del Parlamento

Il gesto avrebbe valore di protesta contro la decisione del Governo di dichiarare la guerra alla Germania

Lisbona, 26 febbraio

Il Presidente del Consiglio dei ministri egiziano, Ahmed Maher, è stato ucciso da colpi di arma da fuoco al Parlamento egiziano, come informa la Reuter dal Cairo.

Mentre il Primo Ministro, dopo avere imposto la dichiarazione di guerra alle Potenze dell'Asse, si allontanava dall'aula del Parlamento, un fotografo gli chiese una posa. Egli accettò, e in quello stesso istante un individuo nascosto dietro le spalle del fotografo sparava cinque colpi di rivoltella contro il Primo Ministro egiziano, uccidendolo.

La notizia dell'attentato si è diffusa come un lampo al Cairo. Reparti di polizia sono stati mobilitati per far fronte ad eventuali disordini. Tutti coloro che si trovavano nell'interno del Parlamento hanno dovuto lasciare l'edificio da un'uscita prestabilita, allo scopo di essere perquisiti.

L'uccisione, che è stato arrestato, sarebbe, a quanto informa la Reuter, un nazionalista membro del partito del Wafd, Mohammed Aldeew, ventise-

ienne e laureato in giurisprudenza. Secondo l'agenzia britannica, il partito wafdist aveva deciso di opporsi alla decisione di partecipare alla guerra dell'Egitto, decisione comunicata da Re Faruk e da Ahmed Maher ai rappresentanti americani e sovietici. I wafdisti, le cui decisioni possono avere importanti ripercussioni per tutto l'Egitto, avevano sostenuto che non vi era scopo di dichiarare la guerra, quando il Paese non era in alcun modo minacciato. La morte di Ahmed Maher ha posto fine al dibattito in seduta segreta del Parlamento egiziano, dalla quale i capi arabi attendevano decisioni importanti.

A quanto informa la Reuter dal Cairo, Re Faruk ha invitato il Ministro degli Esteri egiziano Mokarrashi Pasad ad assumere la carica di Primo Ministro. Questi ha formato il nuovo Gabinetto. Tutti i ministri del precedente Governo hanno conservato le rispettive cariche.

Il Primo Ministro, oltre al dicastero degli Esteri, ha assunto anche quello degli Interni. Infine, continuando le indagini per l'uccisione di Ahmed Maher la polizia del Cairo ha operato numerosi arresti, sui quali viene mantenuto per ora un rigoroso riserbo.

Domenica Re Faruk ha ricostituito in seduta il nuovo Presidente del Consiglio egiziano ed i membri del Gabinetto, i quali hanno prestato giuramento. A proposito dell'uccisione di Maher Pasad, il Sovrano ha dichiarato di avere perduto «un amico caro al mio cuore e a cui godeva la mia piena fiducia». Re Faruk ha aggiunto: «Ho la speranza che il nuovo Gabinetto meriterà la mia medesima fiducia».

Il nuovo Presidente del Consiglio ha risposto che il Gabinetto continuerà la politica iniziata da Ahmed Maher Pasad.

La politica di Atatürk tradita da Inonu
Berlino, 26 febbraio

Occupandosi ancora della dichiarazione di guerra turca, la stampa germanica rileva che essa rappresenta un vero tradimento nei confronti della politica di Atatürk. Il «Voelkischer Beobachter», ricorda, per esempio, che nel novembre 1939 il Governo del Reich aveva fermamente rifiutato all'Unione Sovietica la sua approvazione alle mire dei bolscevichi sugli Stretti e all'usurpazione della sovranità turca. Il Governo di Ankara, commenta il giornale, ha abbandonato oggi la scollata lotta. «Dunque», si dice, «con essa tutti gli sforzi per conservare allo Stato turco».

A proposito della dichiarazione di guerra dell'Egitto alla Germania, il «D.N.B.» fa rilevare che questa dichiarazione di guerra, non giustificata da minacce a intercessioni nazionali, non è meno grottesca della dichiarazione di guerra della Turchia «in data 1.9 marzo».

La dichiarazione di guerra dell'Egitto al limite alla difensiva - come è stato esplicitamente affermato da parte egiziana - «ogni azione offensiva essendo esclusa». Con questa limitazione al versamento di un'unica unità nella storia, in tal modo anche l'Egitto mostra di non disporre di un'autonomia. La dichiarazione di guerra rappresenta una adesione minima alle pressioni britanniche, in misura tale che la stessa Agenzia «Reuter» ha denunciato ad antiche che l'atto compiuto da un Governo egiziano non è che «accademico».

Le perdite americane sul fronte mediterraneo
Lisbona, 26 febbraio

Il Ministro della guerra statunitense Stimson, ha reso noto che, a tutto il gennaio scorso, il totale delle perdite americane sul fronte mediterraneo ammontano a 160 mila e 870 uomini, dei quali 34.776 morti, 36.884 feriti, 21.000 dispersi e 18.712 prigionieri.

Sul fronte europeo, secondo l'Italia, nello stesso periodo gli statunitensi hanno perduto 75.003 morti, 259.827 feriti, 60.379 dispersi e 24.240 prigionieri.

L'attività delle missioni limitate da Teferi in Etiopia
Stoccolma, 26 febbraio

Ras Tafari, Imperatore di Etiopia, ha inviato una lettera al Papa - a quanto informa il «News Chronicle» - attingendo la notizia dal Vaticano, in cui afferma che il suo Governo tollererà l'attività religiosa, che svolgeranno le missioni che si trovano attualmente in Abissinia, solo in determinate condizioni.

I metodi di epurazione nei paesi occupati dai bolscevichi
Stoccolma, 26 febbraio

Sui metodi di epurazione sovietici nei territori occupati dalle truppe rosse, il «New Berner Zeitung» fornisce alcune indicazioni. L'epurazione e l'amministrazione delle zone occupate - riferisce il giornale svizzero - spetta alla polizia politica, che dipende dal Commissariato del Popolo per gli Affari Interni. Le truppe di questa polizia sono composte da comunisti e diretti da sovietici capi che hanno l'elenco di persone già designate in precedenza. Tali elenchi vengono poi completati e i segnalati vengono subito arrestati e in gran parte fucilati seduta stante.

Il giornale svizzero scrive che nelle prime settimane dell'occupazione sovietica in Romania sono state trasportate nell'interno dell'Unione Sovietica circa 25 mila delle 57 mila persone arrestate in Lettonia. La metà delle condanne sono state private dei loro beni e trasferite in Russia, ove sono adibite a lavori di ricostruzione. Tutti i grandi lavori riconosciuti urgenti dallo Stato vengono affidati in blocco alla polizia politica che da vent'anni ha la direzione del campo di concentramento. I prigionieri sovietici sono stati proposti che per i lavori di ricostruzione sono state esclusivamente impiegate le popolazioni dei territori occupati dai sovietici.

Nuove minacce di crisi sull'orizzonte politico greco
Lisbona, 26 febbraio

Nuovi incidenti hanno avuto luogo ad Atene nell'aula dove si svolgeva il processo contro gli ex ministri greci. L'ufficiale di stato sospeso e rinviato. Il reggente greco partirà oggi per Salonicco e la Grecia del nord. Il suo viaggio è messo in relazione con i disordini verificatisi in seguito alla recente chiamata alle armi di alcune classi.

Il corrispondente dell'«Observer» da Atene ritiene che il provvedimento del Governo del generale Plastiras presenterà le dimissioni, poiché attraverso una profonda grave crisi ha seguito alla critica del Parlamento di destra e di sinistra.

ACCRESCIUTA VIOLENZA DELLA BATTAGLIA SULLA ROER

Nuove forze corazzate americane gettate nella mischia sul fronte di Jülich

L'impeto avversario arrestato in contrattacco davanti alla seconda linea germanica dopo aspra lotta

Tutti i tentativi di sfondamento sovietici frustrati fra l'Oder e il Neisse

Berlino, 27 febbraio
Dal Quartier Generale del Fronte Occidentale, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica in data 26:

Come già comunicato, nel settore meridionale del fronte orientale il nemico, che si era spinto oltre il Gran versovest, è stato sbaragliato e ricacciato sulla riva orientale mediante impetuosi attacchi eseguiti da unità dell'Esercito e delle armi S.S. Nel corso di questi combattimenti, i bolscevichi hanno perduto settecento prigionieri ed oltre quattromila morti. Novanta carri armati e trecentoquattro cannoni di ogni tipo sono stati distrutti o catturati.

Lungo le vallate dei Monti Metalliferi slovacchi, i sovietici, passati all'attacco con importanti forze, hanno conseguito lievi guadagni di terreno a sud o ad est di Altsch.

Sul nord epicentro della battaglia difensiva in Slesia, anche ieri i tentativi di sfondamento eseguiti dall'avversario a nord di Zibben, a sud di Goldberg e presso Luban sono falliti contro l'ostinata resistenza dei nostri carri armati e granatieri.

Sulla riva occidentale del Neisse di Lausazia, nostri attacchi, malgrado la potente difesa, hanno frantumato due teste di ponte dell'avversario. Sui margini cittadini di Forst e Guben, numerosi attacchi eseguiti dai bolscevichi sono crollati nel fuoco della difesa.

I presidi di Breslavia e di Glogau si sono difesi in accaniti combattimenti di strada, in modo tale che l'avversario non ha potuto conseguire successi meritevoli di menzione.

Dal fronte dell'Oder e della Frasia occidentale vengono segnalate varie punte di esplorazione dei sovietici. Fra Nuova-Stettino e Konitz, il nemico, con fanteria e carri armati, è riuscito ad attraversare su angusto spazio le nostre linee di sicurezza e guadagnare terreno verso nord-ovest. Nella Brughiera di Tüchel e ad ovest della bassa Vistola, potenti attacchi dell'avversario si sono infranti.

Sul fronte meridionale della Prussia orientale le nostre posizioni sono state mantenute in grave lotta difensiva. In Samlandia, reparti dell'Esercito, agli ordini del generale ispettore di Fanteria Gollnick efficientemente sostenuti dalla Luftwaffe e da unità della Marina da guerra, in lotta offensiva durata sei giorni hanno battuto importanti alleanze di due armate sovietiche, ributtate mediante impetuosi e decisi attacchi l'avversario verso nord-est e ristabilito in tal modo le comunicazioni marittime ordinarie e ferroviarie con la piazzaforte di Königsberg, che erano rimaste interrotte. Le sanguinose perdite riportate dai bolscevichi ammontano a parecchie migliaia di uomini. Sono stati fatti cinquecentocinquanta prigionieri; cinquantasei carri armati, quattrocentocinquanta cannoni, centodieci lancidombe e numerose automobili distrutte o catturate.

A sud-est di Libau, anche ieri i tentativi di sfondamento dell'avversario sono falliti contro la saldezza delle nostre valorose divisioni di Curlandia.

In Occidente, tiri di artiglieria e di nebbiogeni multipli hanno sbaragliato potenti formazioni avversarie e sud-est di Cleve, nella regione intorno a Goch, le nostre truppe, resistendo fino al sacrificio, hanno mantenuto il loro terreno di lotta contro l'assalto avversario, e ventitré carri armati avversari.

La battaglia sulla Roer si accende di violenza. A Linlich e Duren, e specialmente nella regione di Jülich, gli americani hanno gettato nella battaglia notevoli forze corazzate. Le nostre unità hanno arrestato l'avversario in contrattacco davanti alla nostra seconda linea. Nella regione di Jülich soltanto gli americani hanno perduto quattordici carri armati. Velivoli germanici da combattimento hanno attaccato con buon esito il traffico di rifornimenti dell'avversario, a cui hanno inflitto perdite considerevoli.

Ad est di Neuenburg, nell'Elbe, il nemico, con forze concentrate, ha potuto varcare su isolati punti il settore di Prenen. Su ambo i lati di Saarburg, nuove forze sono intervenute nella battaglia. Intorno a parecchi gruppi di ridotte sono qui in corso accaniti combattimenti.

Il presidio della Gironda Nord resiste al persistente fuoco di artiglieria, parzialmente

di grosso calibro, ed a vivaci attività di esploratori avversari. Sommersibili di tipo miniscalo hanno affondato davanti alle coste britanniche, sulle rotte Tamigi-Scheldt, un mercantile avversario di cinquemila tonnellate di stazza carico di truppe, un grande cacciatorpediniere e due navi scorta.

Nell'Italia centrale, anche ieri si è combattuto intorno al Monte della Torrazza, a nord-ovest di Portofino. Puntate di esplorazione eseguite dai britannici nel settore del Senio sono fallite nel nostro fuoco ed in contrattacco.

In Croazia l'attività di attacco dell'avversario si è notevolmente ravvivata durante gli ultimi giorni nella vasta regione di Serejevo. In parecchi settori sono in corso accaniti combattimenti contro importanti forze di bande.

Velivoli terroristici anglo-americani hanno sganciato durante la giornata di ieri bombe su Monaco, Aschaffenburg, Linz e su località della Germania occidentale presso il Lago di Costanza. Particolarmente a Meiningen si sono avuti nuovi gravi danni a monumenti. Durante la scorsa notte i britannici hanno compiuto incursioni aeree sulla Germania centrale. In accaniti duelli aerei sulle regioni della Germania occidentale, sono stati abbattuti ventitré velivoli avversari a volo radente. Ad opera della contraerea della Luftwaffe e di caccia notturni, l'avversario ha perduto ulteriori ventotto velivoli, quasi esclusivamente bombardieri quadrimotori.

L'offensiva alleata si è arrestata di nuovo nel suo complesso davanti al principale linea di combattimento dopo un trascurabile ampliamento della testa di ponte sulla riva orientale della Roer. Non vi è dubbio che il Comando alleato abbia pur sempre concentrato un certo numero di divisioni fresche e sia disposto a gettarle nella lotta e a sferrare una dopo l'altra, specie se l'offensiva in corso subirà altre inevitabili soste davanti ad ogni linea difensiva germanica. Alcuni limitati successi conseguiti dai nemici in altri punti del fronte, come nel settore di Pruen, dove dopo grandi sforzi gli americani hanno potuto impadronirsi della città di Neuenburg, non modificano sostanzialmente il quadro generale della situazione.

Tra l'altro, il nemico, Reno, i combattimenti hanno mantenuto un carattere locale. A sud di Goch, le formazioni scozzesi hanno subito gravi perdite. La forza corazzata che proteggeva la fanteria sono state annientate dagli sbarramenti di mine e dai tiri dell'artiglieria.

Le fanterie, ora duramente provate e respinte in combattimenti ravvicinati.

Ad est di Aquilgrana, la titanica battaglia difensiva è infuriata ancora ieri con estrema violenza. Mentre l'ala sinistra americana ha tentato invano di sfondare verso nord in direzione di Eriksen, la punta di Jülich, unità statunitensi sono riuscite a conseguire parecchie infiltrazioni che sono state tutte arginate in gravissima lotta. L'ala destra nordamericana si è trovata sotto tale potente fuoco germanico da non poter sviluppare le proprie forze. Violenti attacchi di truppe germaniche hanno ributtato truppe d'assalto e gruppi di carri armati nordamericani e distrutto gruppi di forze avversarie disperse sulla riva orientale della Roer.

Gli sforzi americani di tagliare il saliente germanico tra lo Schneiditz e il River, mediante un attacco simultaneo da nord e da sud, sono stati frustrati, e solo a sud-est di Neuenburg i carri armati statunitensi hanno compiuto lievi progressi. Fra la Mosella e la Saar le truppe germaniche hanno ancora una volta impedito il congiungimento delle forze americane. Quattro attacchi nemici appoggiati da carri armati e da lanciafiamme sono stati respinti dalla difesa germanica. Successivamente i granatieri del popolo e i cacciatori di carri sono passati al contrattacco, catturando prigionieri e distruggendo numerosi mezzi corazzati nemici. All'azione difensiva su tutto il fronte occidentale partecipa anche la Luftwaffe, che nelle ultime ventiquattrore ha bombardato ripetutamente la retrovia nemica.

Fra il basso corso dell'Oder ed il basso corso della Vistola, i bolscevichi hanno eseguito ieri con potenti forze di fanteria e di carri armati parecchi tentativi di sfondamento, con esito nullo dove all'ala loro fronte. L'ala sinistra sovietica, che ha attaccato ad ovest della Brughiera di Tüchel, fra Landerck e Koenitz, è riuscita a conseguire una profonda infiltrazione, in quale in serata è stata arginata dalle riserve germaniche affluite. Nella Brughiera stessa, potenti forze di fanteria e carri armati sovietici hanno tentato un gruppo sovietico che si era infiltrato e avanzato fra le loro posizioni verso sud.

Le truppe dell'ala destra sovietica sono state sbaragliate dal fuoco difensivo tedesco ed i resti arrestati a ripiegare sulle po-

sizioni di partenza. Il presidio di Graudenz, malgrado gli incessanti attacchi dell'arma aerea sovietica, ha conseguito ancora una volta un successo difensivo. Colonne miste d'assalto hanno attaccato sui margini orientali della città un forte gruppo di forze bolsceviche, sbaragliandole in dura lotta che è costata ai sovietici fiumi di sangue. L'attacco è stato ributtato fin sul pre-campo dell'anello difensivo tedesco.

Sul fronte meridionale tutte le punte dei bolscevichi sono state arrestate. Ai margini di Breslavia e di Glogau infuriano, invece, aspri combattimenti. Fra Francoforte e Kueslin la situazione è tuttora neutrale.

In Slovacchia, verso l'Alba di Ieri un massiccio fuoco di artiglieria ha interrotto la calma degli scorsi giorni. Con epicentro su ambo i lati della strada che conduce ad Altsch, i bolscevichi sostenuti da velivoli da battaglia, hanno attaccato con continue forze riuscendo a penetrare in un primo tempo a Slatina. In immediato contrattacco, pezzi semoventi germanici hanno distrutto i carri armati sovietici. Subito dopo granatieri germanici hanno rastrellato la località. Nel Monte Metalliferi slovacchi e nella valle da Gran presso Brissen, le truppe germaniche hanno vittoriosamente difeso le loro posizioni montane ed eliminato locali infiltrazioni.

La grande battaglia si è ora irrazionata in una serie di combattimenti locali, in cui però mantengono tutti un tono molto violento. Un collaboratore del «D.N.B.» scrive che, dopo il convulso esempio, fornito sulla testa di ponte del Gran, della capacità germanica di sferrare colpi ancora più potenti e di una portata simile a quella dell'offensiva del dicembre nelle Ardennes, l'efficacia delle contro-misure si manifesterà quando il Comando germanico deciderà di sferrare, sfondando in tal modo la linea di sicurezza che gravita sulla Capota del Reich e sulle regioni circostanti.

Un esame della situazione nei vari settori del fronte fa rilevare che non esiste ancora alcun elemento di pericolo. D'altra parte la forza offensiva dimostrata dai sovietici nel settore di Pruen-Guben e la saldezza della difesa germanica presso Breslavia, come pure i successi riportati nella Samlandia, indicano che le sfavorevoli conseguenze dell'offensiva sovietica del 13 gennaio, ora, tendono ad essere neutralizzate. Anche i combattimenti nella Vistola inferiore, dove il nemico tenta di avvicinarsi al suo obiettivo di Danzica, conducono ad una situazione generale più equilibrata.

Negli ultimi combattimenti verificatisi nei settori del fronte del vasto fronte i germanici hanno conseguito nuovi successi difensivi, respingendo tutti gli attacchi sovietici.

Il popolo inglese messo in guardia contro un troppo facile ottimismo

«Il Sunday Express» mette in guardia il popolo inglese contro l'eccessivo ottimismo circa la prossima fine della guerra. Tre mesi orsono scrive il foglio londinese che «l'ultimo combattimento decisivo» era stato vinto dalla vittoria per il Natale; ma l'offensiva di Rundstedt ci pone nuovamente di fronte alla realtà. Oggi gli ottimisti prevedono la cessazione del conflitto per la fine di marzo. Ma prima di assurdità previsioni, conclude il giornale - sarebbe meglio attendere almeno che le battaglie in corso siano terminate.

Pressioni sull'Arabia Saudita per indurlo a guerra contro il Terzo Reich

Stoccolma, 27 febbraio
A proposito della dichiarazione di guerra dell'Egitto e della Turchia, si riferisce che, durante la loro recente visita al Cairo, Churchill e Roosevelt avrebbero rivolto invito anche a Ibn Saud a dichiarare la guerra all'Asse. Ora si annuncia che Ibn Saud si affrettava a seguire l'esempio di Ankara e di Faruk.

Commentando oggi la dichiarazione di guerra della Turchia alla Potenza del Tripartito, il «Times» osserva che la dichiarazione di Ankara rimetterà in effetto la clausola contenuta nella Convenzione di Montreux, nella quale è previsto che, nel caso di belligeranza della Turchia, il passaggio degli Stretti deve essere lasciato interamente a discrezione del Governo turco. Dal peso che il foglio britannico attribuisce alla cosa, sembra doversi desumere che a Londra si è preoccupato di tale clausola, nel senso che possa dar luogo a nuove complicazioni internazionali, dato che è dubbio se l'Unione sovietica si mostrerà disposta a rispettarla.

Lo «Svenska Dagbladet» scrive che nella Capitale turca si attende con particolare interesse la reazione di Mosca alla notizia della dichiarazione di guerra alla Germania. Negli ambienti ufficiali di Ankara si spera che l'Unione sovietica riveda il suo comportamento nei confronti della Turchia, che negli ultimi tempi era stato tutt'altro che amichevole. E parlamenti ci si augura che cessino gli attacchi contro giornalisti e uomini politici turchi.

SCACCHIERA ITALIANA

Violenti attacchi avversari stroncati nel settore appenninico

Fronte Italiano, 27 febbraio
I combattimenti locali nel settore dell'Appennino centrale hanno acquistato particolare vivacità sul Monte della Torrazza, a nord-ovest di Portofino. Reparti nemici, con l'appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione, hanno sferrato violenti attacchi contro le posizioni germaniche, ottenendo solo un insignificante guadagno di terreno di circa duecento metri.

In azioni di contrattacco, i germanici hanno annientato un forte reparto avversario, catturando numerosi prigionieri. Un gruppo di ardit con un risciuto colpo di mano ha attaccato ed annientato un ben munito caposquadra nemico.

Le truppe statunitensi hanno pure insistito nella loro attività contro le difese germaniche di Monte Pelvedere e di Monte Cimone, senza però ottenere alcun risultato.

A nord di Palma e nel settore del Senio si sono avuti scontri di pattuglie. I granatieri del Reich hanno distrutto alcuni carri avversari ed hanno stroncato tutti gli attacchi. Nei settori colti, normale attività di pattuglie.

Continue manifestazioni di protesta dei parigini tormentati dalla fame

Il Ministro degli Esteri degaullista ricevuto da re Giorgio d'Inghilterra

Ginevra, 27 febbraio
Oltre tremantini parigini affamati si sono recati al Velodromo d'inverno per una grande manifestazione di protesta, come informa la «United Press». Altri sentinella affamati si erano già radunati davanti all'edificio. Molti oratori hanno accusato il Ministro degaullista degli Approvvigionamenti di incompetenza e di incapacità ed hanno richiesto drastiche misure per assicurare una buona volta un minimo di viveri alla Capitale francese.

Il giornale aggiunge: «Agli scontri di un simile rizzato è perfettamente indifferente se essi pongono i Paesi interessati nel più grave conflitto di coscienza e se in essi generano dei disordini interni. Al contrario, per il bolscevismo il creare disordini è parte indispensabile della sua politica di rivoluzione mondiale».

Protesta portoghese a Washington per il bombardamento di Macao

Lisbona, 27 febbraio
Il Governo di Lisbona ha protestato a Washington per il fatto che un aereo americano ha bombardato alcune settimane fa la Colonia portoghese di Macao, lungo le coste cinesi. L'apparecchio a motore ha inoltre attaccato navi alla fonda in porto, causando vittime.

Il tradimento spagnolo verso l'Asse

Lisbona, 27 febbraio
La «Reuter» informa che il prof. Santiago Montero, docente di diritto all'Università di Madrid, è stato destituito dalla carica per avere aspramente criticato, nel corso di una lezione, l'atteggiamento adottato dal Governo spagnolo nei confronti della Germania e dell'Italia. Il prof. Montero - aggiunge testualmente la «Reuter» - accusava apertamente il Governo di Madrid di aver tradito le Potenze dell'Asse.

Che cosa si cela dietro il paravento della dichiarazione di guerra egiziana

Berlino, 27 febbraio
Le drammatiche circostanze che hanno accompagnato la dichiarazione di guerra dell'Egitto alla Germania ed al Giappone vengono largamente commentate dalla stampa tedesca. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive al riguardo: «Come la Turchia, così anche l'Egitto deve servire all'Inghilterra per contribuire con il suo voto alla Conferenza di San Francisco».

Le rappresentanze dei mutilati nel nuovo ordinamento sindacale

Milano, 27 febbraio
Nei giorni scorsi ha avuto luogo un incontro tra il Ministro del Lavoro e il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati di guerra, Medaglia d'oro Carlo Boreani. In tale occasione sono state determinate le modalità delle rappresentanze dei lavoratori mutilati di guerra nel nuovo ordinamento sindacale e sono stati esaminati i problemi riguardanti i lavoratori stessi. L'Associazione mutilati di guerra ha chiesto al Ministero del Lavoro che venisse formalmente precisata nelle leggi sull'ordinamento sindacale, negli statuti degli organi dipendenti della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, e in quelli delle associazioni dipendenti dalle pubbliche amministrazioni la rappresentanza legale dei mutilati di guerra in seno a tali enti.

Fin dal 1928 l'Associazione mutilati, mediante suoi accordi con il Ministro delle Corporazioni, aveva ottenuto la rappresentanza legale in tutte le associazioni sindacali e la richiesta trova oggi fondamento nella considerazione che il 18 per

NELL'ITALIA INVASA

L'asservimento economico tragica conseguenza del tradimento

Come si esprime «Morgenthau», verso l'impudente Governo di Roma per il riassorbimento della valuta d'invasione

Lisbona, 27 febbraio
L'asservimento economico e finanziario dell'Italia, tragica conseguenza del tradimento, assume ogni giorno forme più concrete. Diversi Governi di Paesi europei, attualmente occupati dagli anglosassoni, avevano chiesto agli Stati Uniti di riassorbire la valuta d'invasione usata dall'esercito americano. A tale proposito il ministro del Tesoro statunitense, Henry Morgenthau, ha dichiarato al Congresso che gli Stati Uniti non hanno assunto e non assumeranno mai tale impegno. Parlando dell'Italia Morgenthau ha detto testualmente: «Se il Governo di Roma dovesse avere l'impudenza di avanzare una richiesta del genere noi pretendiamo il rimborso totale delle spese causate dall'invasione e di tutti gli accessori. L'Italia sa bene che il riassorbimento della valuta d'invasione, secondo i termini dell'armistizio, è di pertinenza del Governo italiano».

Mac Millan, nell'annunciare alcune apparenti attenuazioni delle clausole dell'armistizio capitolino, ha voluto fare rilevare che l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania aveva imposto agli alleati, e soprattutto al britannico, dure perdite. Egli ha quindi aggiunto che combattere a fianco degli alleati costituiva un onore, affermando apodoricamente che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non hanno da vergognarsi dello spirito che anima i loro rapporti con l'Italia.

Reynold Baker, dell'«United Press», pubblica un articolo sulla situazione dell'Italia invasa in cui scrive tra l'altro: «Se non viene fatto subito qualche cosa per alleviare la situazione degli approvvigionamenti e dei combustibili nell'Italia liberata, il malcontento che le classi più povere già più volte hanno dimostrato, si manifesterà in una ribellione generale. La ragione giornaliera di viveri è di appena 70 calorie, la parte la cattiva situazione alimentare, ciò è dovuto al fatto che Roma non ottiene più forniture dall'Italia settentrionale e che noi non facciamo complimenti nell'ingegnere alle sue scarse produzioni».

Il sottosegretario onomastico della Marina Mercantile, Montalbano, per dimostrare che la sua carica è giustificata da una certa attività ha dichiarato che gli alleati, dopo avere incamerato le unità della Flotta mercantile italiana, hanno messo a disposizione alcuni velieri per complessive 15 mila tonnellate. Per ammontare 15 mila tonnellate di naviglio a vela il Governo anglosassone ha creato un sottosegretario, e questo, per le statistiche, dà il dato alle statistiche. Dal suo discorso infatti si apprende che per approvvigionare l'Italia invasa occorrebbero 15 milioni di tonnellate di naviglio. Montalbano non ha precisato però, né poteva farlo, quali mezzi potessero essere impiegati per provvedere alle rimanenti 13 milioni e 985 mila tonnellate di naviglio necessarie a risolvere il problema degli approvvigionamenti italiani. Frattanto la fame attanaglia la popolazione che protesta con gli insurrezioni di ribellione infanti si manifestano in ogni regione, mettendo la preoccupazione delle autorità di occupazione e bonomiane. Il che conferma, una volta di più, quanto menzionare che non è ipotizzabile che i sovietici da Roma riguardo gli esiti e studi degli innumerevoli problemi dei quali il popolo, da mesi, invoca una sia pur minima soluzione.

La situazione salariale dell'Italia invasa è chiaramente ripercuorsa dall'assemblea che gli insegnanti delle scuole private di Roma hanno tenuto nel locale del liceo Visconti per richiedere la corresponsione degli arretrati di maggiorazione stabiliti a favore degli impiegati privati e l'adozione di opportuni provvedimenti legislativi che assicurino la continuità del lavoro vietando ogni arbitrario licenziamento. Essi hanno reclamato altresì un immediato aumento degli attuali stipendi, in attesa di quegli altri miglioramenti che dovranno essere decisi per tutte le classi dei lavoratori.

E' stato ripreso, dinanzi all'Alta Corte di Giustizia il processo a carico del traditore Roatta e degli altri imputati. Il pubblico ministero, Serlingher, ha tenuto la sua requisitoria nella quale ha sostenuto la responsabilità degli imputati.

Nel corso di un'assemblea tenuta a Napoli dal Partito liberale, Benedetto Croce ha fatto ammenda dei suoi propositi riassunti ed ha dichiarato che l'Italia non può sopportare alcuna mutilazione di territorio. Preoccupato poi di essere andato troppo presto al filo di se stesso, ha dichiarato che il problema verrà essere discusso nel corso di trattative diplomatiche.

Churchill parla ai Comuni sulle decisioni di Jalta

Lisbona, 27 febbraio
Oggi alla Camera dei Comuni ha avuto inizio il dibattito sulla conferenza di Jalta. Churchill - secondo informa la «Reuter» - ha aperto la discussione con un discorso che è durato due ore. Sul contenuto di così lunga chiacchierata parlamentare, non si hanno fino a questo momento indicazioni di sorta.

La colossale fruttu all'americana

Lisbona, 27 febbraio
Il Ministro delle Finanze nordamericano, Morgenthau, ha dichiarato alla Camera dei rappresentanti che il Ministro delle Finanze non è obbligato al rimborso delle «valute di invasione» che l'Armata nordamericana impiegò per i suoi pagamenti nei Paesi liberati.

Stati in facoltà dei Governi stranieri di inoltrare al Governo americano le richieste di risarcimento dei biglietti di banca stampati negli Stati Uniti e che le truppe americane usano. Ciò può avvenire naturalmente solo dopo la fine della guerra. Anche il Governo di Bonomi può fare ciò. Naturalmente gli Stati Uniti presteranno a loro volta il conto delle spese di invasione da essi sopportate.

Alexander e Tito si sono incontrati a Belgrado

Lisbona, 27 febbraio
Il «Notiziario delle Nazioni Unite» informa che il Maresciallo Alexander, comandante supremo alleato nel Mediterraneo, si è incontrato con Tito a Belgrado.

Il generale Anders ha assunto la carica di comandante in capo delle forze polacche nel Mediterraneo. In un ordine del giorno, egli ha designato il Presidente del Governo polacco di Londra quale rappresentante legale della sovranità della Repubblica polacca. A proposito gli ambasciatori londinesi hanno precisato che la nomina del generale Anders è stata effettuata senza la conoscenza e l'approvazione del Governo britannico.

QUADRANTE

A proposito delle ultime dichiarazioni di guerra alla Germania (e al Giappone), dopo le tre già sottoscritte giorni addietro, il primo impulso sarebbe quello di annunciare che, con scadenza al 1. marzo - termine delle prenotazioni alla sagra primaverile di San Francisco - continua l'iscrizione dei concorrenti al Palio di Maramaldo.

Oppure, un'altra immagine. La frequenza delle dichiarazioni incriminate farebbe pensare all'intensità di una pioggia di stelle cadenti in certe notti estive. Sciaguratamente, l'immagine non si regge. Non c'è nulla di luminoso in questa caduta. Una precipitazione c'è, evidentemente: anzi ci sono dei capitolombi.

Quello che capitolombi è un minimo di senso dell'onore, della cavalleria, del pudore. Sul nemico che si ritiene già vinto, tutti si slanciano con eroico furore, per portare non altro che il contributo di un estremo cedimento, vituperio.

Ma, in fondo, quando il pensiero scende a un attimo sul caso della Turchia e dell'Egitto, che - anch'essi - hanno dichiarato i loro postumi propositi di belligeranza contro il Reich, neanche il richiamo alla prima edizione dell'Alleggerico Palio di Maramaldo sembra giustificato.

E' vero, sì, che tanto il Governo del Cairo come quello di Ankara, pur avendo avuto occasione di appoggiare per il collo o per la cintola le armate dell'Asse sulle soglie dell'Egitto e della Turchia, hanno aspettato che le forze armate tedesche e italiane fossero ben lontane dai paraggi domiciliari, per mostrare tutto l'ardore dei loro spiriti bellici.

Ma la cronaca ha registrato alcuni incidenti per cui verrebbe spontaneo supporre che la Turchia e l'Egitto sono vittime non di una forma di sadismo della «brutta figura», bensì di un'altra affezione morbosa degna di diversa diagnosi. Questi piccoli incidenti sono rassicuranti.

Lo Nel fatto che il Governo turco ha voluto gentilmente trascurare il Governo tedesco della sua focosa intenzione con una settimana di anticipo (cosa più unica che rara nella storia della diplomazia moderna), guadagnando tutto il tempo possibile, fino all'ultimo minuto dell'ultima ora - prima del fatale traguardo del primo giorno di marzo.

Lo Nell'assassinio del Primo Ministro egiziano subito dopo la notificazione al Parlamento della decisione del condetto Re Faruk.

Si è avuta molta fretta di «spillare il Capo del Governo egiziano: difatti, le esecuzioni erano già celebrate nel pomeriggio di domenica, prima che fossero trascorse ventiquattrore dall'uccisione. Ma si capisce bene che certi cadaveri imbarazzano più delle persone vive».

Forse, però, la misteriosa epidemia delle dichiarazioni di guerra può avere altre spiegazioni.

Si può pensare, ad esempio, ad un conato di autosuggestione da parte dei tre ipotizzatori di Jalta. Essi vogliono convincersi di rappresentare veramente tutto il mondo nella crociata contro la prepotenza demoniaca della Germania, del Giappone e dell'Italia repubblicana. E si servono di questo artificio per tramutare tartaricamente la bugia in verità.

A meno che, senza partecipazione, anzi contro ogni ingenuità sovietica, siano soltanto i Governi di Londra e di Washington a manovrare la fila dietro le quinte. Si sa bene che uno dei dogmi della pseudo-democrazia è la potenza del numero, in un senso diverso da quello mussoliniano. C'è il culto, l'idolatria, il feticismo del numero - non solo sui campi di battaglia ma nei computi delle schede di ogni votazione. (Non importa che la maggioranza - eventualmente costituita dai prototipi più perfetti del minus habens - segua una strada sbagliata). E' giacché il mondo di domani, nell'organizzazione internazionale, sarà collocato su queste basi, ecco incominciare, da parte anglo-americana, contro la costellazione delle repubbliche sovietiche, l'accaparramento dei satelliti.

Un'ultima ipotesi deve tener conto della possibilità che gli Stati entrati in guerra per ultimi si siano decisi a varcare il Rubicone solo per non perdere le briciole del banchetto di Epulone che si sta per imbandire in California.

Quanto alla realtà - soprattutto alla realtà bellica - è tutta un'altra faccenda.

(Germania, Italia repubblicana, Giappone hanno ancora dei «caricatori»).

Sembra che non si possa farla sparire con la stessa procedura usata per i cadaveri dei primi ministri del regno d'Egitto.

N. DAMUS

I CRIMINALI DEI «LIBERATORI»

Città dell'Alta Italia
bombardate e mitragliate

Varie ondate su Verona - Nuovi lutti e distruzioni a Padova e in provincia - Devastazioni a Trieste, Pola e Fiume

Milano, 27 febbraio

Nel pomeriggio di venerdì scorso bombardieri nemici si sono susseguiti in diverse ondate su Verona lanciando in prevalenza spezzoni incendiari. Numerosi edifici privati, nonché il palazzo del municipio e il Teatro Filarmónico sono andati completamente distrutti.

Nuovi lutti e nuove distruzioni sono stati provocati nella città di Padova, che ha subito un altro bombardamento la sera del giorno 22. Numerose case di abitazione risultano distrutte. E' stato colpito in pieno il collegio femminile dell'Istituto del Sacro Cuore. La Chiesa dell'Immacolata, che sorveva in uno dei quartieri più popolari della città, è rimasta gravemente danneggiata. Si lamentano morti e feriti il cui numero è ancora in corso di accertamento.

Frattanto il nemico aveva effettuato, nei giorni 20 e 21, azioni indiscriminate su alcuni centri rurali della provincia. I danni sono abbastanza gravi. In località Campo S. Pietro la basilica annessa al convento dei Padri Minori conventuali, i locali del Provveditorato e l'abitazione della comunità del Giglio sono andati distrutti. Morti e feriti si lamentano nel bombardamento effettuato a Conegliano il giorno 1.º febbraio.

Nuove devastazioni sono state provocate dagli aerei nemici a Trieste. Pure da Pola e da Fiume si segnalano azioni tipicamente criminali. In quest'ultima città sono state bombardate zone riveasche della provincia dove si trovano istituti di beneficenza e case di sfollati. Anche in città sono stati provocati danni piuttosto gravi. Si lamentano parecchi morti e feriti.

Aerei anglo-americani hanno compiuto ieri azioni di mitragliamento in località della provincia di Milano, senza causare vittime. Un cacciabombardiere nemico è precipitato al suolo: il pilota è deceduto.

Nella notte sul 25 una formazione di cacciabombardieri ha effettuato un'incursione terroristica sulla periferia di Novara, demolendo completamente tre case di abitazione: altre sei sono state gravemente lesionate. In questa azione, che ha colpito un quartiere popolare assolutamente privo di obiettivi militari, si lamentano 13 feriti e oltre venti morti ancora estratti dalle macerie. Varie formazioni di bombardieri americani hanno poi sorvolato località della provincia agganciando bombe sul territorio del comune di Castelletto Ticino. Sono stati provocati danni alle case di abitazione.

Anche su Sestriano e Arquata, in provincia di Alessandria, e l'abitato di Mortara, in provincia di Pavia, aerei nemici hanno effettuato azioni terroristiche. Si lamentano una ventina di morti e una quarantina di feriti.

Un invito alla concordia
del Cardinale Arcivescovo di Torino

Torino, 27 febbraio

Il Cardinale arcivescovo di Torino ha indirizzato all'Archidieceesi una lettera pastorale nella quale, dopo avere accennato alle condizioni morali dell'umanità e dato un rapido sguardo alla situazione generale, afferma che, dall'unione di tutti i cittadini, deve venire la restaurazione della Patria. La pastorale termina esprimendo l'augurio che questo fiorire di carità sia di buon auspicio per l'avvenire di Torino e dell'Italia.

Cooperativa di consumo
per i lavoratori di Venezia e Asti

Venezia, 27 febbraio

Si è costituita a Venezia la Cooperativa di consumo fra i lavoratori delle varie categorie, allo scopo di gestire direttamente gli spazi. In tal modo sarà assicurata ai lavoratori la regolare distribuzione dei generi alimentari e dei generi di abbigliamento.

Anche ad Asti si è costituita la Cooperativa di consumo per i lavoratori della provincia. Il consiglio di amministrazione è composto di operai ed impiegati esponenti delle varie categorie lavoratrici. E' già stata predisposta l'apertura di diversi spazi cooperativi.

La morte di Giuseppe Reina
Trieste, 28 febbraio

Si è spento a Trieste, dopo alcuni giorni di malattia, il Provveditore agli Studi Giuseppe Reina, membro del Consiglio superiore all'Educazione nazionale. Egli aveva ricoperto interinamente la carica dal 1918.

NOTIZIE BREVI
Il Maresciallo sovietico Tcher-njakov, caduto nella Prussia orientale — come fa rilevare da Mosca l'Associated Press — è stato ucciso dallo scoppio di una granata tedesca mentre rientrava da un giro di ispezione. Il nome del suo successore, già nominato, non è stato ancora reso noto.

Lo stato di salute di Lloyd George si è notevolmente aggravato durante la scorsa notte.

CRONACA DI BOLOGNA

L'ESECRABILE LOTTA FRATRICIDA

Gli onori del popolo
alle nuove vittime

Bologna ha tributato, ieri mattina, solenni e commosse onoranze alle vittime dell'odio di parte.

Nella basilica di S. Petronio, parata a lutto, si allineavano le bare del tenente Medardo Cesari, del milite ferroviario Bruno Rodolli, della maestra Benfenati, di Vittorina Villanedi e dei coniugi Pasquini.

Facevano guardia d'onore picchetti armati della Wack Compagnie, della G.N.R. ferroviaria e della Brigata nera.

Al rito erano presenti tutte le Autorità, con alla testa il Capo della Provincia. Erano pure intervenuti i rappresentanti del Comandante germanico della Piazza e del Comando della S.S., nonché un folto stuolo di ufficiali di tutte le specialità.

Una folla di popolo ha voluto rendere l'estremo saluto alle innocenti vittime. Moltissime le corone, fra cui quella del Capo della Provincia, del Comune, e dei vari comandi militari.

Dopo la messa celebrata dal cappellano militare don Bottacchi, le bare sono state portate in braccio fuori della basilica, dove prestavano servizio reparti in armi della G.N.R. ferroviaria, della Wack Compagnie, della Brigata nera, della G.N.R. che hanno reso gli onori militari.

Indi si è formato il corteo che tra la profonda commozione della cittadinanza che ha fatto alla spassaggia, ha percorso le vie del centro e ha sostato in piazza Malpighi dove, dopo l'appello dei Caduti, il carro funebre ha proseguito per la Certosa.

Nella stessa mattinata, si sono svolti i funerali alle salme dei conti Guastiero e Carolina Gsolani e di Nino Montebugni.

Le bare, tolte dalla camera

ardente, sono state portate, a spalla, da familiari e dagli intimi degli estinti, da palazzo Lallani, in piazza S. Stefano, alla chiesa parrocchiale di San Giovanni in Monte. I feretri erano immediatamente seguiti dalla vedova di Gualtiero Isolani e da altri congiunti; veniva poi una larga rappresentanza delle associazioni patriottiche, della Cassa di Risparmio, dell'Università, della Bonifica renana e di altri enti cittadini, oltre ad una folta folla di popolo.

Il parroco di S. Giovanni in Monte, mons. Faggioli, ha celebrato una messa; quindi le salme, sono state trasportate al camposanto.

L'assassinio di due militi della Brigata nera e della Croce Rossa

Purtroppo, la cronaca deve registrare pure oggi altri crimini commessi nelle strade della città da un gruppo di spietati sanguinari.

Lunedì, verso le ore 20, altri due camerati sono stati proditoriamente assassinati: si tratta del milite della Brigata nera Giovanni Fonteboni e del caporale infermiere della Croce Rossa, Umberto Gallanti, addetto all'approvvigionamento viveri della città di Bologna.

L'uccisione è avvenuta in strada Maggiore, angolo via Broccadossio. Le salme sono state visitate da autorità e camerati. Anche a queste nuove vittime dell'odio di parte saranno tributati gli onori che merita il loro sacrificio. I camerati Fonteboni e Gallanti vanno a raggiungere, nel Cielo degli spiriti eletti, la schiera di tutti coloro che ebbero la coscienza di aver adempiuto interamente ai loro doveri verso la Patria, la famiglia e il lavoro.

Servizio tranviario

Le ultime corse in partenza alle 17.30

L'Azienda tranviaria municipale comunica che da oggi — e limitatamente alla durata dell'attuale anticipo sul coprifuoco — le ultime corse tranviarie, in partenza dal centro per la periferia, avranno luogo alle ore 17.30.

Iniziativa giornalistica

che ha incontrato pieno favore

Il Cardinale Arcivescovo, il Capo della Provincia, il Commissario federale e il Podestà hanno ricevuto ieri i colleghi Barilli e Zamboni, i quali hanno loro presentato il primo numero de *L'Informatore* anagrafico.

Le Autorità hanno espresso il più vivo compiacimento per la felice iniziativa, formulando l'augurio che alla nuova pubblicazione periodica bolognese, volta a diretto beneficio delle famiglie dei prigionieri, dei dispersi e dei profughi, arrida quel successo che veramente merita.

Il primo numero de *L'Informatore* anagrafico, benché abbia avuto una tiratura forzatamente limitata, è stato bene accolto dalla cittadinanza, la quale, in pochi minuti, ha esaurito l'edizione.

Alla Mostra di pittura degli artisti prolughi

Alla presenza delle autorità, si è inaugurata, nei locali dell'U.P.I.M. (via Ugo Bassi 6) la mostra di pittura degli artisti prolughi. Gli espositori, che provengono dalle più svariate regioni dell'Italia centro meridionale e insulare, rappresentano la tendenza più dispersa e i più diversi temperamenti artistici.

Particolarmente degno di menzione lo Zicari, i cui lavori hanno un contenuto drammatico veramente notevole per l'efficacia con cui sono stati espressi.

Il pubblico è invitato a intervenire a questa mostra allestita per venire incontro agli artisti che si trovano lontani da loro paesi o città a causa della guerra.

Assistenza morale e materiale ai combattenti e ai familiari

Com'è noto, con apposito decreto, l'assistenza e la rappresentanza materiale dei combattenti e delle loro famiglie è stata affidata all'Associazione nazionale combattenti.

I combattenti di tutte le guerre e i loro familiari possono, quindi, rivolgersi sempre e direttamente tanto agli uffici della Federazione provinciale (Palazzo dei Notai, 20 p.), quanto alla sede della Sezione bolognese combattenti (via S. Felice 20) per l'assistenza che possa loro covere, e che verrà loro fornita gratuitamente e con ogni di premuroso cameratismo.

È stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile tale Giovanni Bassi, di Enrico, perché colto in flagrante baraggia.

Reparti italiani al fronte
visitati dalle Autorità

L'alto spirito combattivo che anima i valorosi camerati

Il Capo della Provincia, l'ispettore regionale e il comandante provinciale della G.N.R., si sono recati a visitare reparti italiani combattenti a sud di Bologna.

Essi si sono spinti fino ai più avanzati posti d'avanguardia di questo importante settore del nostro fronte; e, durante la loro permanenza si sono intrattenuti molto cordialmente con i valorosi camerati di cui hanno potuto constatare l'alto spirito combattivo e il fiero sentimento d'italianità.

Riduzioni dopolavoristiche per le rappresentazioni teatrali

Sotto l'egida del Capo della Provincia, in una riunione presenziata dal commissario dell'Unione provinciale della tecnica del lavoro e dal presidente regionale dell'O.N.D., i rappresentanti degli industriali dell'Edilizia e delle categorie dei datori di lavoro e lavoratori, è stato stabilito di concedere a tutti i lavoratori dopolavoristi speciali riduzioni per tutti gli spettacoli teatrali con decorrenza 1.º marzo.

Tale accordo prevede la concessione di una riduzione del 25 per cento sui biglietti di ingresso e per una percentuale del 5 per cento per i posti numerati di platea, del 10 per cento per quelli di galleria e del 20 per cento per quelli di loggione.

E' stato pure stabilito che il prezzo di ingresso per qualsiasi opera di teatro non dovrà essere superiore ad un terzo del costo globale del biglietto.

Oggi cesserà la vendita del tabacco e sale per febbraio

Il Deposito monopolio Stato comunica:

Tutte le rivendite, comprese quelle designate «spaccio autorizzato», cesseranno con oggi 28, la somministrazione ai tesserati del tabacco e del sale assegnati per febbraio.

Le stesse rivendite provvederanno a recapitare all'Ufficio di questo Deposito, entro la fine del mese, le prenotazioni tabacchi del bimestre marzo-aprile, e non oltre il 5 marzo, i tagliandi di prelievo tabacchi di febbraio e la distinta di versamento del venduto sale rilasciato dall'Amministrazione per lo stesso mese.

Tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale

Il Commissario straordinario della Provincia ha pubblicato un manifesto col quale ha reso noto che i veicoli a trazione animale che circolino sulle strade pubbliche o soggette al pubblico trasporto devono essere muniti dal 5 marzo p.v. di un distintivo comprovante il pagamento della tassa di circolazione stradale nella consueta misura.

Il pagamento della tassa va eseguito presso la competente Rappresentanza comunale, la quale con-

FORTE APPELLO DEL PODESTÀ

Il dolore dei bolognesi
valga a placare gli animi

Il Podestà, nella circostanza dei recenti luttuosi avvenimenti, ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

Mentre Autorità e popolo prodigano se stessi per la difficile vita quotidiana, mani irresponsabili aprono nuove sanguinose piaghe alla nostra amata città: lacrime e sangue fraterno ancora! Vite care di cittadini stroncate!

In quest'ora luttuosa, il pubblico cordoglio è anche sgomento di tutti. La purezza delle nostre tradizioni è macchiata dai crimini. Anche i privilegi conquistati a difesa dei malati e degli infermi, dopo tante speranze e non lievi ansie, possono essere gravemente compromessi. Perché nuovi dolori alla Patria? Una disperata esortazione al rispetto dei diritti e dei doveri civili, valga a moderare le passioni, a placare gli animi e a infrangere tutte le barriere che dividono gli Italiani fra di loro.

Le famiglie dei Caduti fascisti invitati a presentarsi in Federazione

La Federazione del Fascio repubblicano femminile invita le famiglie dei Caduti fascisti a presentarsi nella sede della Federazione (via Manzoni 4) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17.

È stato rinvenuto un certificato di lavoro intestato a Raffaele Carati ed un portafoglio contenente documenti intestati alla signora Nerina Belluzzi. Essi potranno essere ritirati presso la nostra amministrazione.

L'OSCURAMENTO

Inizio ore 18,45
termine ore 6,15

La casa dell'amico prof. Fernando Campo, direttore della filiale bolognese della Casa editrice Mondadori, è stata allietata dalla nascita del quinto figlio al quale è stato dato il nome di Aurelio.

Al genitori, rallegramenti, al neonato i migliori auguri.

GIORGIO FINI, dirett. respons. Tipogr. de «Il Resto del Carlino»

FIOCCI BIANCHI

ELETTA GOZZOLI e LUIGI CAMERINI PORZI annunciano la nascita della loro primogenita

MARIA GIOVANNA Splimberto (Modena) 23 febbraio 1945.

Bologna, Mura S. Ivo, 6 Via Maggiore 53.

Il piccolo GIORDANO DOMINICI con i genitori annunciano la nascita della sorellina

GIANPAOLA

Bologna, 24 febbraio 1945

NOTE DI CRONACA

Fiori freschi

PAVALONE 1 e S. ISIDORO 18, comunica alla propria Clientela che sono arrivati magnifici fiori: ORCHIDEE, ROSE, GAROFANI EXTRA, ecc. ecc.

Borsette

si confezionano anche per conto di privati. Modelli propri e lavorazione perfetta. Industria Pelletterie PALMIERI, via INFERRNO 4.

Gas

può usarsi solo con i bruciatori che a noi richiederete - PROGAS, PAVAGLIONE.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - Riposo. Giovedì: Stagione lirica della Butterfly. GIOVANNESIMO - Diamante nero. GRANDISIMO. Morley, Carletti. CENTRALE - Ore 13: «Ultima canzone». P. Javor, Elisab. Simor. CONTAVALLI - «La pagina». Valentina Cortese, G. Gora. Successo FULGORE - «Mario a modo mio». Raimondo Marzabadi, Scherker. NUSADELLA - «Pietro Micca». CARDUCCI - «Inquietudine». ROMA - «Capitan Tempesta». OLIMPIA - «La donna è mobile».

Imperiale - «Carnevale d'Amore» D. Komar, Kreysler, Heesters.

ASTRA - Ore 13.30: «Gelosa». Roldano Lupi, L. Ferida. Successo MEDICA - Ore 13.30: «La Lorenziera» con L. Ferida, Successo.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Al Cinema ASTRA

a grande richiesta da giovedì 1.º Marzo si proietterà il capolavoro di J. Duvivier

PRIGIONIERI DEL SOGNO

con MADELEINE OZERAY

LOUIS JOUVET

MICHEL SIMON

Prossimamente **LE COSE PIÙ GRANDI DI NOI**

Rivista di MARIO MORETTI

Regia dell'Autore

Pericolosa imprudenza di quattro ragazzelli

Vittime della loro imprudenza, sono rimasti la bimba Bruna Grandi, di Adolfo e i fratelli Antonio, Maria e Domenico Sassoli, inferiori tutti al 15 anni.

Mentre nel proprio giardino di via Manzoni si trascuravano i lavori di cura per il giardino, i quattro ragazzelli, ignoranti del grave pericolo nel quale incorrevano — con piccoli ordigni esplosivi raccastrati al suolo in seguito all'improvviso scoppio di uno di questi i ragazzelli venivano feriti da numerose schegge e proiettili a terra.

I familiari della detonazione, i famigliari accorrevano in cortile e provvedevano al ricovero dei piccoli al Pronto Soccorso del «S. Orsola». La prognosi è riservata.

Il parziale insegnamento della lingua tedesca al «Galvani»

La «segnalazione» da noi accolta non era infondata. Un comunicato del provveditore agli studi fa la seguente precisazione:

Fin dall'anno scorso, secondo l'organico stabilito dal Ministero, fu fondata presso il «Galvani» una sola cattedra di lingua tedesca, e questa era stata riservata ad un corso maschile, giacché la stessa lingua veniva impartita al ginnasio femminile «Carducci», come al «Minghetti».

A partire dal corrente anno scolastico, il Ministero — in attuazione del nuovo ordinamento scolastico — ha trasformato in prime classi di liceo scientifico le quattro ginnasiali del «Carducci» ed ha distribuito le due quinte dello stesso ginnasio al «Galvani» e al «Minghetti», assegnando al «Galvani» la classe (femminile) con l'insegnamento del tedesco.

Negli anni venturi tale classe femminile proseguirà come terza, quarta e quinta liceo classico, mentre, contemporaneamente — come questo Provveditorato ha, a suo tempo, proposto al Ministero — si inizierà con una nuova classe, il funzionamento presso lo stesso «Galvani» di una nuova sezione che sarà femminile e con l'insegnamento del tedesco. Per quest'anno, la segnalazione relativa alla ripartizione della città in zone, al precisa che la disposizione contenuta nell'articolo 10 del reg. 4-5-1925 n. 653 non esclude la possibilità che un'alunna, residente nella zona di competenza di un istituto, possa essere iscritta nell'altro ove speciali motivi lo suggeriscono.

Prendiamo atto, con compiacimento, delle «precisazioni» del Provveditorato agli studi, facendo noti che il provvedimento ministeriale cui accenna il comunicato giunga al più presto.

La segnalazione pubblicata nel Carlino del 21 febbraio non era, dunque, infondata.

Una oulla

La casa dell'amico prof. Fernando Campo, direttore della filiale bolognese della Casa editrice Mondadori, è stata allietata dalla nascita del quinto figlio al quale è stato dato il nome di Aurelio.

Al genitori, rallegramenti, al neonato i migliori auguri.

GIORGIO FINI, dirett. respons. Tipogr. de «Il Resto del Carlino»

FIOCCI BIANCHI

ELETTA GOZZOLI e LUIGI CAMERINI PORZI annunciano la nascita della loro primogenita

MARIA GIOVANNA Splimberto (Modena) 23 febbraio 1945.

Bologna, Mura S. Ivo, 6 Via Maggiore 53.

Il piccolo GIORDANO DOMINICI con i genitori annunciano la nascita della sorellina

GIANPAOLA

Bologna, 24 febbraio 1945

NOTE DI CRONACA

Fiori freschi

PAVALONE 1 e S. ISIDORO 18, comunica alla propria Clientela che sono arrivati magnifici fiori: ORCHIDEE, ROSE, GAROFANI EXTRA, ecc. ecc.

Borsette

si confezionano anche per conto di privati. Modelli propri e lavorazione perfetta. Industria Pelletterie PALMIERI, via INFERRNO 4.

Gas

può usarsi solo con i bruciatori che a noi richiederete - PROGAS, PAVAGLIONE.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - Riposo. Giovedì: Stagione lirica della Butterfly. GIOVANNESIMO - Diamante nero. GRANDISIMO. Morley, Carletti. CENTRALE - Ore 13: «Ultima canzone». P. Javor, Elisab. Simor. CONTAVALLI - «La pagina». Valentina Cortese, G. Gora. Successo FULGORE - «Mario a modo mio». Raimondo Marzabadi, Scherker. NUSADELLA - «Pietro Micca». CARDUCCI - «Inquietudine». ROMA - «Capitan Tempesta». OLIMPIA - «La donna è mobile».

Imperiale - «Carnevale d'Amore» D. Komar, Kreysler, Heesters.

ASTRA - Ore 13.30: «Gelosa». Roldano Lupi, L. Ferida. Successo MEDICA - Ore 13.30: «La Lorenziera» con L. Ferida, Successo.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Al Cinema ASTRA

a grande richiesta da giovedì 1.º Marzo si proietterà il capolavoro di J. Duvivier

PRIGIONIERI DEL SOGNO

con MADELEINE OZERAY

LOUIS JOUVET

MICHEL SIMON

Prossimamente **LE COSE PIÙ GRANDI DI NOI**

Rivista di MARIO MORETTI

Regia dell'Autore

Pericolosa imprudenza di quattro ragazzelli

Vittime della loro imprudenza, sono rimasti la bimba Bruna Grandi, di Adolfo e i fratelli Antonio, Maria e Domenico Sassoli, inferiori tutti al 15 anni.

Mentre nel proprio giardino di via Manzoni si trascuravano i lavori di cura per il giardino, i quattro ragazzelli, ignoranti del grave pericolo nel quale incorrevano — con piccoli ordigni esplosivi raccastrati al suolo in seguito all'improvviso scoppio di uno di questi i ragazzelli venivano feriti da numerose schegge e proiettili a terra.

I familiari della detonazione, i famigliari accorrevano in cortile e provvedevano al ricovero dei piccoli al Pronto Soccorso del «S. Orsola». La prognosi è riservata.

Locali, ville e terreni

ACQUISTO appartamento arredato a città. Rivolgarsi portina Benedetto XIV, 6.

APPARTAMENTO modesto, centrale, cede. Buona rendita. Intermediari. Scrivere Rag. Nazzari, Rizzoli 22-34.

UFFICIO di importante Ditta industriale centralissima arredato con ufficio. Scrivere U.P.I. Cassella 17 R, Bologna.

UFFITTASI locale adibito stalla uso acqua, cortile entro Sperrone. Scrivere U.P.I. Cassella 2 Z, Bologna.

ACQUISTASI e affittarsi vasti locali uso industriale anche a periferia Bologna e parzialmente. Dettaglio. Scrivere U.P.I. Cassella 13 C Bologna.

ACQUISTASI villa signorile zona S. Stefano, Saragozza. Indirizzare offerte dettagliate studio Dott. Parisini, Piazza Cavour n. 2.

ACQUISTASI villetta parage Bologna zona Mazzini-Saragozza. Indirizzare offerte a U.P.I. Cassella 2 H, Bologna.

ACQUISTASI casa signorile anche periferia con terreno napposo. Scrivere U.P.I. Cassella 1 A, Bologna.

AREA fabbricabile, via S. Donato, vendesi. Rivolgarsi portina Maggiore 78.

CERCAASI negozio vuoto per vendita generi alimentari. Scrivere U.P.I. Cassella 9 R, Bologna.

CERCAASI in affitto negozio anche con scaffali. Scrivere U.P.I. Cassella 2 R, Bologna.

CERCAASI locale uso magazzino. Scrivere U.P.I. Cassella 12 R, Bologna.

CERCAASI negozio centrale grande retro, possibilmente banchi scaffali. Scrivere U.P.I. Cassella 19 H, Bologna.

CERCAASI negozio centrale uso ufficio. Scrivere U.P.I. Cassella 3 M, Bologna.

CERCAASI negozio per idraulico possibilmente entro porta. Scrivere Tugnoli Samoggia, Giuseppe Petroni 7.

CERCAASI magazzino e ufficio entro mura, disposti eventuali riparazioni. Scrivere U.P.I. Cassella 3 P, Bologna.

CERCAASI in affitto locali centrali uso magazzino, per vendita ingrosso mercerie, camiceria. Scrivere U.P.I. Cassella 15 V, COMPRO O AFFITTO appartamento 3 o 4 camere centro o periferia zona sud anche stinco. Scrivere Romagnoli, via Pastrengo 14.

LOCALE ampio oppure portico cerca lungo affitto. Perdoni, Battisti 12.

LOCAISI subito decorrenza affitto fine guerra 24 vani cintati, cantinati uso magazzino, abitazioni. Località Ozzano. Scrivere U.P.I. Cassella 4 S, Bologna.

LOCALE centrale uso negozio cerca. Scrivere U.P.I. Cassella 1 H, Bologna.

NEGOZIO affittasi, oppure associati con qualunque impresa. Scrivere U.P.I. Cassella 2 R, NEGOZIO con annessi magazzini in centro. Acquisto. Scrivere U.P.I. Cassella 10 D Bologna.

PERMUTASI terreno fabbricabile zona industriale fuori Batti con stabile cinto. Scrivere U.P.I.